N. 313 — Venerdì 11 Novembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 11 Novembre — N. 313

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 2.50
Supplementi, toni ed Abbonamenti speciali

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il processo Lucheni per l'uccisione dell'imperatrice d'Austria

Il cinismo dell'assassino — Le sue professioni di fede. Come accolse la sentenza.

(Da un incaricato speciale per dispaccio alla Stampa).

Ginevra, 10.

Sin dalle 6 di stamane, una folla assai numerosa stazionava dinanzi al palazzo di giustizia. Le Autorità presero seri provvedimenti pel mantenimento dell'ordine. Tutte le parti del palazzo sono custodite da gendarmi ed agenti di pubblica sicurezza.

La Corte si compone di Burgy, presidente della Corte di Giustizia; Schutzle e Racini, giudici. Funziona da P. M. il procuratore generale Navazza.

Nell'aula sono presenti settanta giornalisti, fra cui vi sono pure parecchie donne russe.

L'udienza si apre alle 9. Luigi Lucheni entra, fra due gendarmi, sorridendo: saluta con un cenno del capo la Corte, e poscia il pubblico.

Vien fatto sedere sopra uno sgabello di fronte al presidente.

E' vestito di nero.

Dietro a lui siede il suo difensore avv. Pietro Moriand.

L'accusato parla in francese; tuttavia domanda e la Corte gli assegna un interprete.

Dopo la costituzione della giuria, si procede alla lettura dell'atto d'accusa.

L'atto d'accusa.

Ecco i passi principali di questo documento giudiziario compilato dal procuratore generale G. Navazza.

Dopo avere esaminata la procedura del processo, il magistrato dichiara Lucheni accusato di delitto d'assassinio e qualifica medianto gli articoli 63, 64, 249, 251 e 252 del codice penale.

Dopo aver riferito in quali circostanze l'imperatrice Elisabetta fosse venuta a Ginevra, l'atto d'accusa prosegue:

« Il sabato 10 settembre, l'imperatrice e la contessa Szteray, sua dama d'onore, uscirono di nuovo dall'*Hôtel Beau-Rivage*, verso le 11, visitarono diversi magazzini e, dopo una breve passeggiata, fecero ritorno all'albergo all'1,15. Dovendo imbarcarsi per Territet sul battello *Le Genève*, che partiva all'1,40, lasciarono definitivamente l'*Hôtel* all'1,30 e si diressero sul marciapiede che fiancheggia il lago. L'imperatrice teneva la destra.

« Quando furono giunte presso l'*Hôtel de la Paix*, un uomo che stava appoggiato al parapetto del lago s'avanzò di corsa verso l'imperatrice; s'abbassò come se volesse guardare sotto l'ombrello di lei, e le portò un colpo in pieno petto con tale rapidità, che niuno osservò che egli avesse un'arma alla mano. La violenza dell'urto atterrò l'imperatrice. Si rilevò, aiutata dalla contessa Sztaray e da uno fra i presenti. In piedi, espresse il desiderio di camminare sola e continuare la sua via sino all'imbarcadero. Avendole la dama d'onore domandato se soffrisse, rispose: — Non so; credo d'aver male al petto. »

L'atto d'accusa contiene quindi le circostanze già al tutto note, della morte dell'imperatrice. Quindi prosegue:

« L'aggressore dell'imperatrice, subito dopo averla colpita, fuggì in direzione della via delle Alpi; fu inseguito da diversi testimoni del suo atto: quando giunse di fronte al N. 5 della via suddetta, si trovò in presenza del signor Rouge, deviatore della Voie-Etroite, che veniva in senso inverso, e stese il braccio per chiudergli il passaggio; Chanmartin, elettricista, Willemin, cocchiere, e poscia Fiaux, cocchiere, che insegnavano l'assassino e stavano per raggiungerlo, prestarono allora aiuto al Rouge e tennero l'aggressore, che cercava di sciogliersi da quelle strette.

« Condotto al posto di polizia des Pâquis, canterellava per via; venne quindi menato al palazzo di giustizia. »

Dopo un breve riassunto delle prime dichiarazioni del Lucheni, l'atto d'accusa ci fa sapere che quando, durante l'interrogatorio, il telefono recò l'annuncio della morte dell'imperatrice, Lucheni manifestò una grande gioia.

Dopo aver riferiti i precedenti del Lucheni, senza riferire nulla di nuovo, fino al giorno in cui viene a Ginevra per uccidere il principe Enrico d'Orléans o, in mancanza di lui, si decide a sacrificare l'imperatrice Elisabetta, l'atto d'accusa lo segue fino al giorno precedente a quello del delitto, in cui fu visto in aggiunte davanti all'*Hôtel Beau-Rivage*, ma soggiunge:

« E' a notarsi che la sua traccia non viene segnalata nei luoghi in cui asserisce d'aver visitato e d'aver dormito dal 5 al 10 settembre; durante questo periodo di tempo, che è quello della preparazione del delitto, si è ridotti a congetture, dacchè l'accusato non dice la verità: egli nega energicamente d'avere complici; ciò nullameno, e quantunque nessuna partecipazione effettiva d'un complice sia stata dimostrata, è possibile che l'atto commesso dal Lucheni non sia la risultanza d'una concezione puramente individuale..... Certe sue reticenze, taluni evidenti incastrature del suo racconto fanno credere che egli abbia a nascondere molto, e, siccome non lo fa per conto proprio, dacchè non si risparmia affatto nelle sue dichiarazioni, così si può credere che lo faccia a favore di altri.

« Lucheni confessa d'aver agito con premeditazione ed aggiunto — circostanze aggravanti che fanno dell'omicidio un assassinio, e che, d'altra parte, risultano dall'inchiesta.

« Il fine che lo fece agire è ben manifesto; egli agì per conto delle idee della setta e, coll'aiuto della sua vanità, volle associare il proprio nome a un atto rumoroso, benchè infame. »

I testi.

Assistono, fra altri, al dibattimenti Brenner, consigliere federale, Scherb, procuratore federale, e un segretario della Legazione d'Austria. Nessun incidente.

Quando il presidente legge la formula del giuramento l'accusato sorride con disprezzo. Durante l'appello dei testimoni avendo il presidente chiamato coll'appellativo di signorina una signora non più giovane il Lucheni esclamò sorridendo: « Accidenti che signorina! »

L'udizione dei primi testi non rileva alcun fatto nuovo.

L'elettricista Chapmartin, che contribuì all'arresto del Lucheni, afferma che questi, quando fu da lui afferrato, disse: « Perchè mi arrestate? Non ho fatto nulla! »

L'imputato: « Non è vero; non ho detto ciò! »

La contessa Sztaray, citata come teste, non è presente; il presidente legge la deposizione fatta da lei, il domani del delitto.

Altri testi confermano i fatti conosciuti.

I testimoni poscia uditi sono le persone che cooperarono all'arresto di Lucheni, e i gendarmi che lo arrestarono. Non ne risulta nessun fatto nuovo. Lucheni espresse un triste suo dispiacere di non essere riuscito nel suo attentato, ma quando gli si annunciò la morte della sua vittima, espresse viva soddisfazione e soggiunse, mostrando il triangolo: « Lo sapevo bene, quando si è colpiti con questo, si deve crepare. »

Lucheni avrebbe voluto uccidere Umberto.

Ad un teste Lucheni disse che se avesse avuto 50 franchi il mattino dell'attentato, non avrebbe ucciso l'imperatrice d'Ungheria, ma sarebbe partito per l'Italia per uccidervi il re.

Lucheni, alzandosi, ammette l'esattezza della deposizione del teste, dicendo soltanto: « Giusto così. »

I dottori *Golaj* e *Mayor* spiegano le cure che prestarono all'imperatrice, pur sapendole inutili.

I periti medici *Gosse*, *Reverdin* e *Magerand* leggono i loro rapporti e ne confermano le conclusioni.

Reverdin spiega più specialmente le cause della morte dell'imperatrice.

Si odono quindi parecchi testi poco interessanti, i padroni e gli impiegati dell'albergo ove alloggiava l'imperatrice, un impiegato della baronessa Rotschild e i fornitori che vendettero varie merci all'imperatrice. Alcune deposizioni sono assolutamente insignificanti.

Jacquemond, impiegato della compagnia di navigazione del lago, afferma che vide Lucheni alla vigilia del delitto discorrere animatamente con un altro individuo.

Lucheni afferma che questo incontro avvenne subito.

Una contestazione sorge fra Lucheni e il giovane barcaiuolo *Watti*, che dice che vide Lucheni dirigersi verso lo sbarcatoio in compagnia di due persone.

Lucheni nega formalmente.

Il gendarme *Ecuyer* narra che Lucheni disse di essersi recato a Ginevra per uccidere il duca d'Orléans, ma di essere arrivato disgraziatamente troppo tardi. Soggiunse: « Però i giorni del duca d'Orléans sono contati, e prima che trascorra un anno avrà il fatto suo. Se l'anno scorso fossi stato incaricato di uccidere il Re d'Italia, non avrei fallito il colpo. »

Il *presidente* chiede a Lucheni se riconosca di aver detto questo.

Lucheni risponde: « Ho detto tutto questo. »

La testo signorina *Stringeyen* rinvenne la lima sul viale dove Lucheni riconosce d'averla buttata via.

Parecchi testi sfilano narrando nuove circostanze del delitto. I cocchieri fanno deposizioni insignificanti. Il personale del battello a vapore conferma i particolari già più volte ripetuti. Risulta accertato che l'imperatrice in nessun momento riprese la piena conoscenza e si rialzò soltanto un istante.

Lucheni è indotto da una deposizione a spiegare come credette che il duca d'Orléans dovesse passare per Ginevra.

Il *presidente* allora gli dice: « Voi dunque non volevate prendervela coll'imperatrice? »

Lucheni gli risponde: « Se avessi voluto uccidere lei, mi sarei recato a Montreux e non a Ginevra. »

Alcune persone che ebbero a Losanna relazione con Lucheni fanno quindi le loro deposizioni, specie il padrone della sua pensione a cui il Lucheni era in debito di tre settimane.

Il teste *Piccz*, di Losanna, dopone che Lucheni non potè comprare un pugnale perchè costava troppo caro.

Lucheni dice che se avesse voluto comprare un pugnale non era per uccidere, ma per provvedere alla sua sicurezza personale. *(Ilarità)*

Il *presidente* gli domanda: « Quando avete comprato la lima sapevate il perchè? »

Lucheni risponde: « Oh! certamente, lo sapevo bene. »

Seguono le deposizioni dei testi che conobbero Lucheni prima che egli perpetrasse il crimine, ma nulla ne risulta di saliente. Sorge una contestazione tra Lucheni e gli affittacamere, affermanti di non averlo veduto nei giorni dal 5 settembre al 9 settembre.

Lucheni ed il suo difensore *Moriand* osservano che quegli affittacamere non avendo tenuto regolarmente i loro registri cercano ora di scusarsi d'impaccio.

Esauriti alle 1.15 le deposizioni dei testi, l'udienza è sospesa fino alle 14,30.

L'interrogatorio di Lucheni.

La Corte rientra alle 14,55. Si procede subito all'interrogatorio di Lucheni.

Lucheni confessa senza esitazione il delitto e la premeditazione contestando soltanto taluni particolari di secondaria importanza. Dall'interrogatorio di Lucheni non si apprende alcuna nuova rivelazione. L'accusato ripete sempre le stesse affermazioni cinichè; dichiara di non essere stato incitato da alcuno e non curarsi che si faccia pubblicità intorno al suo nome nei giornali. Dice di essere stato spinto al delitto dalla miseria. Egli voleva colpire un qualsiasi alto personaggio. E fece di tutto perchè l'attentato riuscisse.

Il *presidente* gli chiede: « Avete provato pentimento? »

Lucheni risponde: « E loro sono puniti di perseguitare i lavoratori da diciannove secoli? Non ho il menomo pentimento. »

Il *presidente* gli domanda ancora: « Se si trattasse di ricominciare, ricominciereste voi? »

Lucheni risponde: « Non potrei ricominciare poichè è già fatto, ma in sostanza lo farei ancora. » *(Movimenti di stupore)*

L'interrogatorio di Lucheni è esaurito.

La requisitoria — La difesa.

Il procuratore generale *Navazza* comincia la sua requisitoria rivolgendo una parola di simpatia all'imperatore. Fa l'elogio dell'imperatrice. Dice che la Svizzera, per volendo conservare il diritto d'asilo, intende che coloro che ne approfittano rispettino le leggi e l'ordine pubblico. Esso non vuole tollerare che il suo territorio sia invaso dai cospiratori che gli altri paesi esportano.

« La società — continua Navazza — non deve capitolare davanti all'anarchia, ma deve trattarla con energica repressione. » Eccita gli operai a disfarsi degli anarchici che penetrano nelle loro file. Obiede ai Giurì un verdetto senza pietà affine di far riflettere agli imitatori di Lucheni, e di far comprendere che la Svizzera non deve servire di laboratorio alle esperienze degli anarchici.

La perorazione della requisitoria di Navazza è vivamente applaudita.

Il difensore di Lucheni, avv. *Moriand*, invoca per il suo difeso la limitazione della responsabilità penale, affermando che Lucheni fu una vittima dello stato sociale in Italia. Attribuisce la responsabilità del delitto ai dilettanti d'anarchia, e chiede che il Giurì tratti il regicida come gli altri assassini comuni.

Il verdetto — La condanna.

Il *presidente* sottopone ai giurati tre quesiti:

« E' Lucheni colpevole di avere assassinato l'imperatrice d'Austria?

« Ha agito con premeditazione?

« Ha agito con agguato? »

Il Giurì rimane appena 20 minuti in camera di deliberazione, nella quale entrò alle 18,30. Il verdetto è affermativo su tutti i tre punti, senza attenuanti.

La sentenza **condanna Lucheni ai lavori forzati a vita.**

Lucheni grida: « Viva l'anarchia! Morte all'aristocrazia! »

Lucheni ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

A proposito delle dimissioni di Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

L'*Opinione* dice che la scelta di Vendramini a successore di Wollemborg esclude l'ipotesi che cagione delle dimissioni sia stato un dissenso col ministro circa gli acquisti diretti dei tabacchi. Aggiunge che Vendramini è tra i più convinti dell'opportunità degli acquisti diretti dei tabacchi, avendo or sono due settimane proposto un ordine del giorno accettato all'unanimità dal Consiglio tecnico dei tabacchi, che a quel sistema dava pieno ed esplicito appoggio.

***

Anche la *Tribuna* conferma che fra Carcano e Wollemborg non si è mai discussa la questione dei tabacchi.

Per la nomina di Saracco.

Roma, 10, ore 21. — Saracco è atteso a Roma domani. Moltissimi senatori e deputati e alti funzionari gli mandarono felicitazioni. I giornali stasera constatano che la sua nomina fu accolta ovunque favorevolmente.

Quando si faranno i senatori.

Roma, 10, ore 20,35. — La *Tribuna* confermando che la lista dei nuovi senatori si comunicherà dopo la riapertura, dice che ciò si fa per evitare che i nuovi eletti vadano a giurare prima che i loro titoli siano verificati dal Senato.

La data dell'esposizione finanziaria

Roma, 10, ore 20,35. — Il *Popolo Romano* dice che Vacchelli farà l'esposizione finanziaria nella seduta del 21 corrente.

Variazioni al bilancio dell'entrata.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

Vacchelli presenterà una nota di variazione al bilancio dell'entrata, onde eliminare il capitolo dei residui attivi costituiti da contributi minimi inesigibili. A complemento di tale nota di variazione presenterà un provvisorio progetto di semicondono finanziario, salvo il regolare poi la questione con un progetto definitivo.

Nuovi onori a Farini e Biancheri.

Roma, 10, ore 21. — L'*Italie* dice che avanti la riapertura del Parlamento, si nomineranno Farini e Biancheri ministri di Stato.

I buoni del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

L'*Agenzia italiana* dice che fra i progetti che il ministro del tesoro annuncerà nell'esposizione finanziaria vi sarà quello di una graduale conversione in debito perpetuo di una determinata quantità di buoni del tesoro sino alla concorrenza di centocinquanta milioni.

Tale proposta ha per oggetto di coordinare e rendere sempre più solido il servizio del tesoro.

Contro le case da giuoco.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

In seguito a disposizioni del prefetto Serrao si è proceduto alla chiusura di molti circoli di Roma che in realtà erano case da giuoco. Questa misura, già applicata a Firenze, sarà adottata anche nelle principali città d'Italia. Nel tempo stesso il Governo sta studiando per ottenere mediante più precise disposizioni legislative il mezzo di sorvegliare più efficacemente queste case che ora, in vista di equivoche espressioni della legge, sfuggono quasi sempre col mezzo di una finzione legale alla ricerche della Polizia.

Commenti romani al discorso Salisbury.

Roma, 10, ore 21. — L'*Italie*, raccogliendo i commenti diplomatici al discorso di Salisbury, dice che il Governo inglese insiste nel mostrarsi pronto alla guerra in Europa come in Asia, affine di conseguire più facilmente il suo scopo pacifico in Egitto e in Cina. Dalle allusioni agli Stati Uniti l'*Italie* deduce che un accordo esiste già tra Londra e Washington.

Panizzardi e la notizia dell'" Intransigeant "

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,45:

L'*Italie* dice che il Governo farebbe bene a fare smentire, come già fece il Governo tedesco a mezzo della *Havas*, la notizia dell'*Intransigeant* circa il preteso dispaccio di Panizzardi, che sarebbe nell'incartamento Dreyfus.

A proposito di Panizzardi, questi, per la festa di domani, offrirà un pranzo all'*Hôtel del Quirinale* a tutti i capi-battaglione del quinto reggimento bersaglieri, che egli comanda.

Nomine di professori nel Museo Industriale di Torino.

Il successore di Galileo Ferraris.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione della Commissione esaminatrice per la nomina del professore ordinario nella Scuola elettrotecnica « Galileo Ferraris » al Museo Industriale di Torino. La Commissione, composta di Colombo, Blaserna, Naccari, Roiti, Pescetto, ha nominato il professore Grassi con punti 44 su 50 a successore di Galileo Ferraris. Quindi classificò il prof. Arnò, con 35,50; Lombardi, con 31,50; Ascoli con 31,50.

La Commissione propone però che si nomini Arnò straordinario di elettrotecnica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un'altra relazione della stessa Commissione pel concorso di professore aggiunto alla stessa scuola. Giustifica Ferdinando Lori primo, e Lorenzo Ferraris e Giulio Rossi secondi *ex aequo*.

I premi della 3ª gara di tiro.

La segreteria della Commissione esecutiva della 3ª gara generale ha incominciato ieri la spedizione dei premi in denaro, che ammontano ad oltre diecimila lire. L'intera spedizione sarà ultimata martedì.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

Il comm. Giovanni Bacelli, consigliere alla Corte dei Conti e fratello del ministro dell'istruzione pubblica, è nominato presidente di Sezione al posto del defunto comm. Beganzo.

*** Oggi il Pontefice ricevette monsignor De Siena, arcivescovo di Napoli.

*** La Commissione tecnica incaricata di risolvere la questione dei sott'ufficiali in attesa d'impiego si riunirà lunedì, 14, sotto la presidenza di Torditi.

Un'associazione politica a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 15,45:

Il deputato Panzacchi, con inviti diramati per tutta la regione romagnola, tenne oggi una adunanza per gettare le basi di un'associazione politica, avente per obbiettivo la tutela elettorale delle istituzioni monarchiche. Soddisfacente fu il numero delle adesioni.

I Sovrani diretti a Roma.

Milano, 10 *(Stefani)*. — I Sovrani sono giunti alle ore 20,16 da Monza, diretti a Roma. Si trovavano alla stazione il Duca degli Abruzzi, tutte le Autorità, molte signore, l'Associazione degli studenti con bandiera, altri cinque Sodalizi con bandiera, molta folla.

Quando il treno entrò in stazione, scoppiarono applausi entusiastici e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

Il treno ripartì alle 20,22. Durante la fermata i Sovrani affacciati allo sportello rimasero in affabile colloquio colle principali Autorità, mentre gli astanti continuavano ad applaudire.

Le acclamazioni si ripeterono quando il treno si mosse. Anche il Duca degli Abruzzi venne acclamato dalla folla uscendo dalla stazione.

Gli imperiali tedeschi a Cagliari.

Cagliari, 10 *(Stefani)*. — La Prefettura ed il Consolato germanico hanno ricevuto la partecipazione ufficiale che gli imperiali di Germania giungeranno a Cagliari il 17 novembre.

Un varo a Sestri Ponente.

Abbiamo da Genova, 10:

Stamane a Sestri Ponente ebbe luogo il varo del piroscafo *Romania*, della Navigazione Generale Italiana. Il varo riuscì felicemente.

Il piroscafo fu varato colle caldaie sotto pressione e si diresse subito verso Genova.

L'on. Coppino ammalato.

Ci scrivono da Alba, 10:

L'on. Coppino, ammalato nei giorni passati di fiera pleurite, presenta da ieri qualche miglioramento; tuttavia i medici non osano ancora far lieti pronostici, essendo assai abbattuto, malgrado la sua fortissima fibra.

Infinite sono le prove d'affetto che l'illustre uomo ha ricevuto in questi giorni, e tutti si augurano ch'egli presto in piena convalescenza.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il *Fanfulla* esprime voti, largamente condivisi in questi circoli politici, che Coppino sia ancora lungamente conservato alla patria.

Un altro complotto contro Guglielmo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 15,50:

L'*Agenzia Reuter* informa da Beirut (via Porto Said) che altro complotto contro l'imperatore fu colà sventato.

Al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 14,32:

Il Senato è oggi insolitamente animato, dovendovisi svolgere l'interpellanza De Lanny sui provvedimenti atti a tutelare l'onore dell'esercito.

L'inchiesta sull'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 14,32:

La Corte di Cassazione continuò oggi a udire la deposizione dell'ex-ministro Cavaignac. Se ne ignora il risultato.

Il processo contro l'antisemita Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 14,32:

E' cominciato, dinanzi al Tribunale Correzionale, il processo contro Guérin, segretario della Lega antisemita, che, durante le dimostrazioni che ebbero luogo in piazza della Concordia, il giorno della caduta del Ministero Brisson, percosse sul capo, ferendolo, abbastanza seriamente, il commissario di polizia Legrouet.

I dintorni del Tribunale, per tale circostanza, sono affollati di partigiani del Guérin; le guardie difficilmente riescono a far circolare la folla.

Alle 14, viene chiamata la causa. Nel suo interrogatorio, Guérin, naturalmente, nega d'aver percosso il commissario; altrettanto dichiara il suo coimputato Ottaviani; ma Lepronst dice di riconoscerli perfettamente per i suoi aggressori.

Gli sfoghi dell'ex-sultano di Raheita.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 17,05:

L'ex-sultano di Raheita, avendo chiesto di parlare ad un delegato russo e ad uno francese circa il trattamento fattogli dal Governo italiano, venne designato il capitano Kisiroff il quale, reduce dall'Abissinia, si troverà ad Obok verso la fine della corrente settimana. Ignorasi chi sarà il delegato francese, ma probabilmente lo stesso console d'Obok.

Asseri che ritornano al Governo dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 22,30:

Il *Bollettino delle Colonie* dice che 55 ascari appartenenti al presidio di Cassala chiesero ed ottennero di passare anovamente al servizio italiano. Si tratta d'individui che hanno i loro congiunti o la Eritrea o ai confini del Tigrè. Secondo detto *Bollettino*, il colonnello Troya sta formando un nuovo Corpo di 2000 (?) ascari.

Di nuovo Sadeni.

Contro i duelli parlamentari in Austria.

Vienna, 10 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Si apre la discussione in prima lettura sulla mozione tendente a mettere in istato di accusa Sadeni, pello intervento della Polizia nella Camera, nel novembre 1897.

Gli oratori tedeschi attaccano vivamente Sadeni. Dichiarano che i tedeschi non cesseranno di lottare contro l'ordinanza sulle lingue e contro il regime attuale.

La discussione è indi interrotta.

Il *presidente* della Camera, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che fece tutti i tentativi per impedire il duello Wolff-Gulervoux.

Tievinfels (Centro) propone una mozione di urgenza intesa ad istituire una Corte d'onore parlamentare, incaricata di definire le vertenze che sorgessero in seguito ad ingiurie scambiatesi in Parlamento. Le vertenze dovranno risolversi mediante il ritiro dell'ingiuria oppure le scuse dell'offensore non con mai col duello. I deputati che non si conformassero alla decisione della Corte sarebbero esclusi dalle sedute.

***

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 21,30:

Lo scontro tra i deputati Wolff e Gulervoux durò pochi minuti.

Gulervoux, che si trovava in uno stato di inferiorità di fronte a Wolff, rimase ferito. Dopo lo scontro Wolff si avvicinò a Gulervoux e gli porse la mano per riconciliarsi. Gulervoux gli rispose: « Adesso, no. » Wolff si allontanò e ritornò in appresso rinnovando l'offerta. Allora Gulervoux rispose: « Bene: badi però a non più offendere la nazione polacca », e gli porse la mano sinistra, avendo la destra ferita.

Thun chiese informazioni dei feriti.

Il duello parlamentare di Vienna.

Vienna, 10 *(Stefani)*. — Stamane vi fu un duello alla scuderia tra Gulervoux e Wolff in seguito agli incidenti della Camera il 3 novembre.

Gulervoux al primo assalto riportò ferita alla testa e alla mano. Il duello fu sospeso. I duellanti si strinsero la mano. La ferita alla testa è leggera, la ferita alla mano è più grave, ma non pericolosa.

Gli studenti polacchi contro Wolff.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 16:

La gioventù universitaria polacca organizza una manifestazione ostile al deputato Wolff.

Il nuovo Ministero greco.

Ci telegrafano da Atene, 10, ore 10,30:

Zaimis darà al nuovo Ministero una marcata tendenza delynasta se vuole che la Camera approvi ancora prima delle nuove elezioni la legge relativa all'esclusione degli ufficiali dall'eleggibilità. Si crede però che il Gabinetto delynasta riuscirà ad ottenere poco dalla Camera data la sua composizione attuale.

***

Atene, 10 *(Stefani)*. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: presidenza ed esteri, Zaimis; guerra, Corjna; marina, Miadulis; interni, Trianta Filakos; giustizia, Monferratos; istruzione, Tulli Prostassiore; finanze, Negris. I primi tre appartenevano al Ministero dimissionario.

La Russia e il principe Giorgio.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 20,15:

A proposito della nomina del principe Giorgio a governatore di Creta, si apprende che la Russia indugiò ad intimare l'*ultimatum* al sultano, risolvendosi a farlo soltanto quando ebbe l'assicurazione che l'Inghilterra asseconderebbe le pratiche dello czar dirette ad ottenere la nomina del principe Giorgio. Muraview ebbe l'assenso di Golychowski, in occasione del suo recente soggiorno a Vienna.

L'esercito cubano licenziato.

New York, 10 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* ha da Santa Cruz, 10: « L'Assemblea cubana votò il licenziamento dell'esercito cubano. »

Due spie tedesche in Polonia.

Ci telegrafano da Varsavia, 10, ore 18,15:

Vennero arrestati al confine germanico due individui male in arnese, sospettati come spie tedesche, mentre si aggiravano intorno ai luoghi fortificati prendendo appunti. Essi si scambiarono qui, avuto riguardo ai modi distinti dei due arrestati.

Si suppone siano due ufficiali prussiani travestiti.

Commenti alle parole del maggiore Marchand.

Come si sa il maggiore Marchand, in un ricevimento al Club francese del Cairo, dopo ricevuto l'ordine dal suo Governo di abbandonare Fashoda, ebbe ad esprimersi così: « Se siamo oggi in pochi, domani saremo in molti; noi non dimentichiamo nulla e non abbandoniamo nulla ».

Il *Times* di ieri commenta queste parole in modo abbastanza aspro: esso si esprime così: « Tuonando contro l'odio eccitabile dei nostri vicini, che in tale occasione era anche pienamente ricalcitrato da un vivo d'onore, il fatto si può però considerare come poco decoroso, mentre il maggiore Marchand gode dell'ospitalità egiziana, dopo essere stato salvato dalle truppe egiziane ed inglesi senza le quali i dervisci lo avrebbero schiacciato. Inoltre il maggiore Marchand si esprime in tal modo a proposito di una decisione del suo proprio Governo. »

Per la ferrovia Cuneo-Limone-Tenda.

I voti per la continuazione della ferrovia Cuneo-Vievola si fanno più insistenti, quantunque, a quanto pare, il Governo dia soltanto delle parole cortesi e non dei fatti.

Abbiamo già pubblicato l'energico ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale di Porto Maurizio. A questo faceva eco il Consiglio provinciale di Cuneo nella seduta del 24 ottobre.

In esso si diede incarico al presidente del Consiglio provinciale di rinnovare vive, energiche istanze al Governo, perchè alla riapertura del Parlamento prenda un provvedimento legislativo per la immediata costruzione del tronco Vievola-Tenda e si preparn il presidente di ottenere dai ministri una risposta categorica, non simile ad altre già date, le quali, malgrado la forma cortese, lasciano sempre il tempo che trovano.

Il presidente del Consiglio provinciale si faceva eco di questi voti presso il Ministero; ma ahimè la risposta telegrafica data dal Governo fa temere che le parole non abbiano pur troppo a precorrere i fatti. Il Ministero risponde assicurando che le aspirazioni della provincia di Cuneo continuano ad essere oggetto della preoccupazione del Governo.

Sappiamo che qualche deputato della provincia, non pago di questa evasiva risposta, porterà la questione in Parlamento; se non erriamo l'onorevole Galimberti stesso presenterà una interrogazione e domanderà al Governo quale conto faccia dei diritti di queste popolazioni; diritti che poggiano non meno sulla equità di trattare le provincie tutte ad una stregua, massime quando si tratta d'interessi regionali, quanto sui sacrifizi fatti per soddisfare i contributi pecuniari per una linea che invece di andar al confine, minaccia di essere abbandonata nel fondo d'un rivo.

Intanto a rafforzare l'opera della provincia di Cuneo verrà in buon punto anche il Consiglio provinciale di Torino, al quale sarà sottoposta la pratica del suo ribasso provinciale per questa ferrovia in una prossima seduta.

Di questa pratica è relatore l'on. Bertetti; che ha presentato di questi giorni la sua relazione, la quale conchiude proponendo al Consiglio l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di fare « vive ed energiche proteste al Governo per « l'inadempimento da parte sua degli obblighi « stabiliti dalla legge 29 luglio 1879 e successive sulla costruzione delle ferrovie complementari — e di non fare ulteriori pagamenti « di rate annuali pel primo tronco da Cuneo a « Vievola, non avendo il Governo curata la « costruzione, nel termine determinato dalla « legge, dell'intera linea, e neppure essendosi « curato di comunicare i provvedimenti presi « o che intende prendere per la costruzione di « detta linea ferroviaria, sia in ordine all'e- « ventuale cambiamento di tracciato, che alla « presentazione dei prescritti progetti di esecuzione, con flagrante violazione delle leggi. »

Senza dubbio quest'ordine del giorno sarà accettato con imponente votazione dal Consiglio provinciale di Torino. Vogliamo perciò sperare che il Governo si decida una buona volta a curare l'esecuzione di un'opera d interesse assolutamente nazionale.

UN NUOVO PALESTRINA? (1)

Certo non è stata piccola la gioia di quanti in Italia seguono con amore lo svolgersi dell'attività artistica nazionale, quando sui giornali comparve quasi d'un tratto la notizia che un nuovo genio era nato all'arte musicale. Per quanto avvezzi da qualche tempo a troppe notizie di questo genere, per quanto resi diffidenti e scettici contro questo scoperto giornalistiche dal loro rapido risolversi in innocui allarmi, pure la diffidenza sembrava stavolta meno legittima. Infatti il caso presentava particolari presunzioni di verità. Il nuovo eroe non era, in primo luogo, un rumoroso e brillante maestro, famoso per scritturazioni apollinee e impostature profetiche; era un modesto giovinetto poco più che ventenne e già creduto degno e capace di dirigere una scuola importante di canto ecclesiastico; era un prete, e la singolarità della cosa e la qualità dell'abito escludevano con certa maggiore probabilità la possibilità di un Dulcamara; il successo non gli veniva da un pubblico di fedeli resi ciechi dalla fede o di concittadini fatti indulgenti dall'amor proprio, ma da varii pubblici laici di varie città, da poeti e da pensatori, da critici e da artisti; infine, e questo era l'argomento più saldo, il genere scelto dal giovane maestro era quello più austero e più puro della composizione musicale, il meno propizio a concessioni plebee, ai effetti volgari, a vanità bramose.

Il confronto con certi recenti trionfi della giovine musica italiana, con certi entusiasmi, sbolliti oggimai, ma non fuggiti dalla memoria, si impose, e più d'un critico si rallegrò pubblicamente del grande cammino fatto in dieci anni dal pubblico italiano, il quale dai fremiti di entusiasmo per le coltellate sulla scena, per le serenate o per la musica imitativa degli scoppi di frusta o delle carriuole era giunto a comprendere la bellezza pura di un Oratorio classicamente austero.

Questo pensò e disse qualche critico; ma qualche spirito meno facilmente ottimista, non osando sperar tanto, sperò solo un'altra cosa non meno bella e certo più grande. Sperò che dopo tante ecresime ufficiali date ad effimeri geni destinati ad estinguersi nel breve fulgore di una commenda o fra i braccialetti imbottiti di qualche comoda poltrona direttoriale, al pubblico italiano fosse alfine toccata la fortuna di acclamare all'aurora di un genio autentico. Sperò che mercè una fossero per tornare i tempi veramente gloriosi della musica italiana; credette possibile il miracolo insperato che il genio musicale italiano, smarritosi da tre secoli nella giocosolezza bassamente lusingatrice del melodramma, fosse per risalire a quell'altezza sovrana non più superata, a quel cinquecento musicale italiano di fronte al quale quello figurativo e letterario sembra una fiera di vanità, a quella sublime bellezza di poesia a cui i Palestrina e i Vittoria portarono la sapienza polifonica dei meravigliosi maestri dell'aureo quattrocento fiammingo, a quella *madre meravigliosa di figlia degenere*, come Riccardo Wagner, dipinto da tanti come nemico del genio latino, chiamò la musica palestriniana, discorrendo « *della sublimità della ricchezza, della profondità infinitamente espressiva della musica da chiesa in Italia.* »

Questo bellissimo sogno fece qualche scettico spirito solitario dinanzi alla conoscenza di caratteristiche insolitamente serie presentate dal temperamento e dall'opera del nuovo candidato alla gloria.

Doti naturali eccezionalmente felici, profondità di studi, austerità di tendenze, audacia di propositi, fecondità estrema, concorrevano a legittimare ogni più ardita speranza. Veramente quest'ultimo carattere non era senza destare qualche leggera inquietudine riguardo al temperamento del maestro; ma era doveroso rimettersi al giudizio diretto. Per queste ragioni credo che poche novità musicali siano state attese con più ardente impazienza di questa *Risurrezione di Lazzaro* del giovane prete.

***

Se si pensa al successo del Perosi vien da pentirsi di ciò che si dice di solito della fortuna matrigna. Egli si trova a ventisette anni celebre come altri non fu mai in vita e non è nemmeno dopo quell'atto solitamente necessario alla fama che si chiama morte; egli ha ottenuto in pochi mesi ciò che ad altri è costato decine di anni di fatiche e di tormenti; per sentire un suo Oratorio si affolla e si stipa febbrilmente nei teatri un pubblico che domani nessuna forza potrebbe costringere ad ascoltare la divinità di un *Parsifal*. Quando tutte le cose esterne sono così benigne, quando il successo sorride così lusinghiero si è naturalmente spinti a desiderare che la fortuna sin dall'

derante. Verrebbe voglia di pregarlo, poichè egli ha avuto l'ispirazione felicissima di scoprire negli evangeli un tesoro di poesia inesplorato, della poesia forse più alta che esista, ricca del doppio fascino della storia e della leggenda, della realtà umana e del miracolo, d'una poesia che agisce con un fascino sull'autore ed sullo spirito anche dei miscredenti e dei razionalisti, perchè poeti, poichè, dico, egli ha fra le mani questo supremo tesoro, poichè non teme di affrontare la suprema personalità trascendente del Cristo, verrebbe voglia di consigliargli di adoperare questa stupenda materia poetica con la più grande ponderatezza, di elaborarla con la più completa potenza dell'ingegno e dell'anima, se non vuole che ai suoi anni maturi ed alla maturità del suo ingegno non restino ad impiegare che le briciole del convito prematuro. Come non gli viene nel suo impaziente ardore il terribile dubbio di non poter esprimere da questi supremi nuclei di poesia, trattandoli così in fretta, tutta la capacità espressiva? non metterne in luce tutta l'altissima poesia di cui sono capaci? Nessun ardore di gioventù può compensare l'equilibrio e la profondità della maturità cosciente, nessuna foga di ispirazione il lavoro della lima.

Questi dubbi verrebbe forse qualcuno esporre o questi consigli dare al Perosi, e certo appariranno a più d'uno ragionevoli e legittimi; senonchè a me viene il dubbio che sarebbero dati e ricevuti con poco frutto.

Tutto ciò che noi sappiamo del Perosi intorno alla sua vocazione ed alla sua adolescenza, ciò che possiamo percepire dalle sue opere, è infatti tale da farci pensare che noi ci troviamo di fronte ciò che si dice un musicista nato, cioè un temperamento puramente musicale, un musicista *assoluto*, direbbe il Wagner. Più che un poeta creatore che adopera la musica per esprimere concezioni poetiche che non troverebbero la loro piena espressione nelle arti grafiche e letterarie, noi ci troviamo dinanzi un temperamento felicissimamente dotato di attitudini tecniche, un uomo che scrive perchè ha la musica nel sangue e prova il bisogno prepotente di esercitare questa sua attitudine: un artista che è spinto a creare più dal *genio tecnico* che dall'amore della poesia.

Egli mi pare della razza dei Mozart e dei Mendelssohn; di questi fanciulli prodigi, precocissimi e fecondissimi, tecnici nati, pei quali la musica è più bisogno dell'organismo e scopo assoluto, che mezzo di esprimere una sentimentalità ed una idealità superiori; bollissimi ingegni ma di un rango inferiore a quello dei Wagner e dei Palestrina.

***

Non tutti i giorni nasce un genio creatore. Ogni secolo non produce che un uomo, dice maliziosamente la saga scandinava, nè d'altra parte i Mendelssohn ed i Mozart sono da disprezzare; ma ammesso pure questo temperamento prevalentemente, e direi, prepotentemente musicale, per cui la facilità e la fecondità sono organiche, infrenabili, e la concentrazione e la lima ripugnanti, vi sono altre cose che più ragionevolmente si potrebbero pretendere dal Perosi.

Era stato lecito sperare, dalle prime notizie, che a questo giovine simpaticamente audace fosse balenato in mente il concetto complesso di un *dramma musicale sacro*, la completa, libera, organica espressione musicale moderna della poesia che in un'anima moderna rampolla dalla lettura degli evangeli: il contrapposto sacro al dramma profano del Wagner.

Quale stupendo campo di poesia! Nemmeno il Wagner non ne ebbe una uguale per il suo genio. Dopo il *Parsifal* e i *Pendenti* vi sarebbe certamente giunto, trattovi dal fulgore della poesia della fede, ed avrebbe certo reso sensibile il divino in armonie inimmaginabili; ma non vi giunse, e il campo rimase libero. Ma la vera opera d'arte non tollera vincoli di riti, di tradizioni, di consuetudini, di scrupoli: trae da se stessa soltanto le sue leggi e non ha altri limiti che quelli del genio. Il Perosi volle, si dice, rimaner prete pur restando compositore; produrre soltanto per la Chiesa e nell'orbita delle consuetudini ecclesiastiche. Si potrebbe dire: peggio per lui; se il male non ricadesse sull'arte e su noi. Egli si è così precluso volontariamente il cammino più alto e glorioso, anzi, l'unico cammino.

***

Ma pur restando nell'Oratorio, che qualcuno gli fa merito d'aver rinnovato ispirando il magistero di Bach e di Händel alla genialità italiana, ne ebb'egli un concetto organico, nuovo, moderno, armonico?

Parc impossibile che l'esempio del Wagner, che il Perosi mostra di amare e dalle cui armonie profane attinse più d'un effetto nuovo e dei suoi migliori, non gli sia servito a comprendere questa necessità. Dopo la logica e l'armonia di struttura ideale e formale dei drammi wagneriani noi assistiamo qui ad un malinconico e pericoloso ritorno alla musica *a pezzi*, al tipo di quelle costruzioni inorganiche e illogiche, care all'indole eclettica e facilmente assimilatrice italiana, poco portata alle concezioni d'insieme; ad un'opera costrutta con uno strano connubio di moderno e di antico, che se può entusiasmare i tecnici e gli stilisti, non può essere ammessa da un mento equilibrata e completa.

E' mancato completamente al Perosi un concetto organico di insieme. Non abbiamo qui nè realtà ideale d'azione, nè fusione materiale di elementi fonici. Egli si è limitato a musicare, secondo la tradizione, dei *pezzi*, non perdendosi persino di separare a metà le frasi con lunghe ed oziose divagazioni orchestrali, pure esercitazioni scolastiche, pregevoli tecnicamente, ma assolutamente nocive all'azione ideale ed alla stessa economia musicale, ed offensive al più elementare buon senso. Ma non basta. Questa spezzata e inorganica espressione musicale non è moderna: e non solo non è moderna, ma è ibrida.

A preludi e intermezzi orchestrali quasi wagneriani sottentrano frasi e cori palestriniani, fughe a fughetto bachiane, di carattere e sposo di effetto prettamente organistico, e persino (o musica sacra!) ritmi di danze e cadenze ghueckiane!, che, (qualunque sia la loro origine) sono animati per noi legate alla forma puro sacra della musica profana del settecento.

Si profondano i tecnici in ammirazione pel magistero con cui gli stili sono trattati, nulla mai potrà fare di questa lega eterogenea un composto armonico e vitale. Lo stile fugato è una bellissima cosa quando è mezzo utile ad una rappresentazione psicologica che si avvantaggia della sua struttura; usato così a tutto spiano, a torto e a ragione, come riempitivo e comodino, riesce una nociva esercitazione scolastica. Concedan s'è accorto il Perosi che questi suoi cori di pretto stile palestriniano, oltre al non essere punto originali ed al rimanere necessariamente molto al di sotto dei modelli, stonano dolorosamente coll'atteggiamento moderno che gli si è pur imposto nell'orchestra e in molte frasi?, e in quelle appunto più felici, più espressive e più applaudite? Come non s'è accorto che le ripetizioni, sacre alle necessità delle sillabe, fanno talora a pugni colla realtà drammatica imprescindibile dell'azione, sia pur solo ideale? Che se Palestrina è sublime, non è imitandolo servilmente che lo si può onorare o trarne vantaggio? Non tocco qui nemmeno la questione principale, la mancanza di divinità e di aura religiosa, perchè a ventiquattro anni, eccellè ne dicano i cronisti, non si fanno capolavori. Ma se in questo predominio del dilettantismo tecnico consistesse l'*italianità* del suo ingegno, io non me ne rallegrerei nè con lui nè con l'Italia. Io spero invece che egli si ravvederà in tempo e confonderà i suoi imprudenti apologisti ciechi dell'oggi con opere armoniche e complete. Egli che è riuscito ad interessarci genialmente con un composto eterogeneo e in parecchi punti a commuoverci, chissà che non ci dia un giorno con l'armonia delle forme e la sublimità dell'espressione il brivido rivelatore.

Enrico Tiovey.

Le elezioni al Congresso americano.

New York, 10 *(Stefani)*. — Ecco il risultato delle elezioni legislative finora conosciuto: Eletti 180 repubblicani, 100 democratici, argentisti, fusionisti, 12 incerti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un malandrino ucciso e seppellito da un compagno di delitti.

SASSARI, 8. — Fin dal giugno scorso mancava da Bono il latitante Cocco Salvatore. Qualcuno asseriva che il Cocco, insieme ad altri banditi, avesse sostenuto uno scontro nei pressi di Orani, ove il diceva fosse perito.

Ma non la pensavano così il pretore avv. Bologna ed il maresciallo Crivelli. Con pazienti ed abili investigazioni essi riuscirono a scoprire che il Cocco aveva passata la notte del 24 giugno in baldoria, in campagna d'un altro pregiudicato; da quella notte egli non era stato più veduto.

Giorni sono a quel pregiudicato furono vendati parte dei vestiti del Cocco. Vennero a conoscenza la giustizia, lo trasse subito in arresto e gli fece subire parecchi interrogatorii, dai quali si venne a scoprire qualche cosa.

Oggi poi venne arrestato un secondo, il quale, messo alle strette, rivelò tutto, e, messi in confronto i due arrestati, vennero tradotti nella vigna del signor Gavino Manchino Nurra; ivi indicarono il sito dove avevano sotterrato il Cocco.

Dopo breve lavoro si rinvenne subito il cadavere, già in completa putrefazione, del quale si farà l'autopsia.

I drammi della pellagra.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 22,25:

Nel Comune di Gaggiomontano certo Luigi Capitani, pellagroso, dopo avere ferito mortalmente il suo figlio adottivo Natale Barcci, si gettava nel pozzo, rinvenendovi annegato.

Due suicidii.

Abbiamo da Genova, 10:

Stamane in casa dell'avv. Caveri si suicidava, mediante scimia, un parrucchiere sessantenne, che era incaricato della pulizia dell'appartamento, essendo l'avvocato in campagna.

Pare si tratti di dissesti finanziari.

— Pure stamane in via delle Grazie si precipitava dalla finestra della sua abitazione tal Francesco Ricca, possidente. Morì istantaneamente. Si dice che il Ricca avesse creditato una cospicua somma, ma essendo oberata di passività, fosse preoccupato dal fatto che non gli sarebbero rimaste..., che 100,000 lire!

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

10 novembre, (Mattino). — **Consiglio comunale.** — La seduta di ieri sera incominciava non tre quarti d'ora di ritardo, presenti 31 consiglieri: il numero strettamente legale.

Per la permuta di terreno tra il Municipio ed il cavaliere Testa, in fondo a via Guasco, il consigliere Pescarmona terrebbe che le spese di trapasso fossero, metà per uno, pagate dalle parti contraenti, invece che furono addossate tutte al Municipio.

Il *sindaco* risponde che il voler insistere su ciò col cav. Testa sarebbe come rincominciare al contrario.

Il Consiglio approva.

Si approva pure, senza discussione, il regolamento per il matrimonio delle guardie urbane. Secondo tale regolamento, una guardia può prendere moglie dopo cinque anni di servizio.

Si viene alla discussione del bilancio.

Approvato l'*offizio* a tamburo battente, si passa alla *parte passiva*.

A proposito dell'affitto dell'ex-fabbricato dell'Ospedale *Pescarmona* e *Olivo* domandano a quel punto si trova la lite del Municipio verso i formaggiai, i quali non credono i locali adatti al deposito di formaggi.

Il *sindaco* risponde che si è ancora in ispoglio, ma che verrà sollevato l'incidente sull'incompetenza dell'Autorità giudiziaria.

Sulla tassa di macellazione. *Olivo*, rilevando una diminuzione sull'entrata, fa presente che ciò dipende dalla deficienza di guarigione e dalla soppressione di alcuni uffici Serravalle, che furono trasportati altrove.

Il *sindaco* risponde che la Giunta s'occupa attivamente di queste questioni e che la guarnigione è quasi sempre la stessa. La diminuzione dell'entrata dipende da cause economiche.

Carnelli interpella sulla domanda dei birichini pel passaggio sui viali, alla quale domanda il municipio non potrebbe opporsi.

Il *presidente* risponde che la Giunta è favorevole ed ha già così deliberato in proposito: ma teme che una tale deliberazione solleverà malumore nella cittadinanza. Vorrebbe un voto dal Consiglio.

La discussione si fa lunga.

Monticelli e *Pregliasco* sono contrari alla concessione.

Pregliasco, assessore, fa notare che il Municipio non può nulla contro le disposizioni della legge, favorevoli ai birichini.

Si finisce per approvare la deliberazione della Giunta.

Pescarmona richiama l'attenzione del Consiglio sulla condizione poco florida del nostro bilancio.

Carnelli vorrebbe l'abolizione del dazio sulle farine, riparando colla tassa di famiglia progressiva.

Il *presidente* osserva a Pescarmona che il nostro bilancio ha una risultanza di 60-o 70 mila lire, ad onta dei disavanzi preventivi delle *in corso*. A Carnelli fa presente che la tassa di famiglia sarebbe una tassa su ricchezza mobile peggiorata: di difficile applicazione e di poco reddito. Il dazio di due centesimi sulle farine non è quello che determinò l'aumento sul prezzo del pane. A Torino, a Valenza, che non hanno dazio, il prezzo del pane è più alto che non sia in Alessandria. La Giunta starà a vedere l'esperimento della tassa sul valore locativo a Milano e poi farà le sue proposte.

Olivo vorrebbe rivedere le proprietà catastali, perchè malissimi beni pagano niente quei che pagavano centinaia scudi, sebbene in cultura ala oggi diversa.

Lotti, assessore, fa notare la grande difficoltà che apporterebbe una tale operazione, ad ogni modo si vedrà.

Si arriva così al capo secondo del passivo: *Spese straordinarie straordinarie*.

Sono le 22,20 e la seduta è sciolta, rimandando la discussione a sabato.

— **L'assalto mancato all'ufficiale.** — Un elettore amministrativo riceve, a suo tempo, cortese l'elezione a consigliere comunale del professore Donato Donardi, da qualche anno trasferito a Como.

La Giunta provinciale amministrativa respinse il ricorso, perchè risultava che il Donardi teneva sempre in affitto una camera nella nostra città.

Contro tale reiezione l'elettore si appellava a Casale, e quella Corte ora, dandogli pienamente ragione, dichiarava nulla l'elezione del Donardi.

Pare che il Donardi ricorrerà a sua volta, contro questa sentenza.

— **Per la conservazione dei monumenti.** — Lo scultore prof. cav. Ferdinando Brusaglino, venne dal ministero della pubblica Istruzione riconfermato per un triennio, quale membro della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Alessandria.

Il Brusaglino, autore di apprezzate opere, è anche insegnante nell'Istituto tecnico e nella Scuola serale d'arti e mestieri.

CUNEO.

10 novembre, (Fino). — **Elezioni commerciali.** — Dalla locale Camera di commercio è stato notificato che nel giorno di domenica, 4 dicembre prossimo, avranno luogo le elezioni per il rinnovamento di sei membri della Camera di commercio ed arti pel quadriennio 1898-1902.

I membri uscenti di carica e che possono essere rieletti sono: Ivaldi cav. avv. Andrea, vice-presidente; Coppa cav. geometra Enrico, Parinelli cav. ing. Attilio, Carnoli cav. Domenico, Chino cav. Luigi e Campra cavaliere uff. Antonio.

Rimangono in carica: Ricardi comm. avv. Ferdinando, presidente, Traversa cav. Francesco, Jemina cav. Giuseppe, Gilletti cav. Secondo, Gibelli-Bodoni cav. Alberto, Giorgis Domenico ed Imberti cav. Giov. Battista.

— **L'ostruzione alla Esposizione.** — Per domenica prossima, 13 corrente, la Direzione della tramvia da Istituto ha stabilito uno speciale che partirà da Cuneo alle ore 4,0 ed arriverà a Torino alle 9,17, e con ritorno alle 21,45 da Torino per arrivare alle 3 a Cuneo. I prezzi sono ridottissimi: l. 4,70 per la seconda classe e l. 3,40 per la prima.

I giuochi però hanno facoltà di far ritorno anche coi treni ordinari fino a martedì pomeriggio 15 corrente.

VERCELLI.

10 novembre, (Lar). — **L'on. Ricotti a Castelnuovo.** — Mercoledì in a Gattinara l'on. Ricotti parlerà intorno alle condizioni dei signori coltivatori, in seguito alla infelice vendemmia.

Era accompagnato dal prof. Sacchi e dai signori Giacomini, regio delegato, premiato e cognato dei rinomati vini attorno ai quali vivono di proprietari gattinaresi.

— **Decesso.** — A Monervello nessuno immaginava il grave male nel cavaliere da Bollo del signor Bevilacqua Giovanni, non ostante i sovrani provvedimenti prestati, tanto amato intrattenimento distrattivo. Il danno sommerso ad altre gli tiro.

Lo cordoglio si ritiene esposto.

— **Furto in chiesa.** — Ignoti ladri, penetrati mediante scasso e rottura nella sacrestia della Madonna del Sangue di Moncrivello, asportarono da un armadio un calice d'argento e dalla cassetta delle elemosine una piccola somma in monete di rame.

Nessun indizio sui ladri. L'autorità indaga.

Per la ferrovia Casale-Torino.

Casale Monferrato, 10 novembre.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo.

Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno, quali un progetto degli esercenti stabilimenti per produzione di calce e cementi circa l'impianto di una tramvia sulla strada Casale-Pontestura pel trasporto del minerale, è pure la proposta di sussidio alla ferrovia Casale-Pontestura-Piora-Chieri-Torino.

Com'è noto, la quota che il Comitato ha assegnato al Comune di Casale è di 400,000 lire.

Un'Esposizione filosserica a Casale.

Casale Monferrato, 10 novembre.

Si sta progettando pel ventura anno — cinquantesimo anniversario della difesa di Casale contro gli austriaci — una Esposizione non nuova che interessante e di lotta attualità.

Trattasi di raccogliere ed esporre, recando il tutto a perfetta conoscenza dei viticultori, quanto ha tratto colla lotta contro la filosserа, alla quale, pur troppo, anche il Piemonte deve prepararsi se vuole salvarsi da una quasi certa rovina.

L'Esposizione consisterebbe quindi in pali inietta-tori del solfuro di carbonio, *chiarene solforiche*, solfocarbometri, calulmetri, apparecchi pel trasporto del solfuro, manchinette da innesto e coltelli, sistemi di legature in uso in Francia, Ungheria, Svizzera e Sicilia; completerebbero l'Esposizione esemplari di viti filosserate preparate nell'alcool ed un campionario di tutte le varietà di viti americane da adattarsi ai varii terreni.

Un giovane stiletlato ed ucciso sulla pubblica piazza ad Alba.

Alba, 10 novembre.

(T. e.) — Ancora non è passata la dolorosa impressione lasciata dall'omicidio commesso tre sere or sono alle porte della città, quando un altro omicidio è venuto a rattristare gli animi dei nostri cittadini.

Il fatto è successo ieri sera alle ore 21 sulla piazza principale, davanti il palazzo del Municipio.

Alessandria Carlo, d'anni 22, detto Perru, era tornato da pochi giorni dalla Francia, e per festeggiare il suo ritorno ora ieri andato in compagnia di alcuni amici, certi Albesano Luigi detto Vallone, Necchi Carlo, Costa Luigi detto Barbot e Rinaldi Marco, a fare una cena all'osteria. Usciti dalla trattoria un po' alticci, passarono avanti il negozio del caffettiere Rocca Francesco detto Grillo, d'anni 24, mentre questi usciva dalla bottega; il Vallone, forse involontariamente, urtò il Rocca, taluni quali, risentitosene gli diede uno schiaffo; la questione non ebbe momentaneamente seguito; ma l'Alessandria, il quale aveva qualche vecchio conto da sistemare col Rocca per questione di donne, disse agli amici che quella stessa sera il Rocca avrebbe dovuto pentirsi dello schiaffo dato al Vallone.

Infatti, verso le nove di ieri sera, sapendo di trovare sulla piazza del palazzo municipale il Rocca, il quale vi si recava ogni sera a passeggio, l'Alessandria, in compagnia dei quattro suoi amici, andò ad aspettarlo ed incontratolo, senza rivolgergli parola, gli inferse tre stilettate. Il Rocca cadde senza emettere un gemito, talchè alcune persone che si trovavano vicine non si accorsero del fatto che dopo la fuga del feritore e dei suoi complici.

Il Rocca morì mentre veniva trasportato all'ospedale.

L'Autorità di P. S. ha proceduto all'arresto del Rinaldi.

Degli altri quattro finora non si ha alcuna notizia essendosi tutti allontanati dalla nostra città.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Pel genetliaco del Principe di Napoli grande concerto di tre Bande militari (23°, 41° e 42° fanteria) in piazza Reale, dalle ore 14 alle 16,30.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie, perchè, come venne deliberato dal Comitato, d'or innanzi non hanno più luogo le serate elettriche, tranne nei giorni festivi.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rosini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Industrie con bambini vari. — Dalle ore 8 alle 18, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 18 — Biglietto d'ingresso: l. 0 50. Militari e ragazzi l. 0 25.

Palazzo Alpino. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (salita e ritorno) centesimi 50.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Seconde nozze.*

ALFIERI (Compagnia drammatica Ernete Zacconi), ore 20,45: *Il matrimonio di Figaro.*

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius) ore 20,30: *Il cocciutello; La collaborazione.*

BALBO (Compagnia d'operette di Cire Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Le elezioni di Rocca-Tajà; Da Palestro a Custoza* (Serata d'onore di Federico Bonelli).

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin d'a lungo; I tre discoli americani.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il palazzo ironato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 18.

PANORAMA REALE (dietro al Padiglione Fenaia) — *La Svizzera*; splendide vedute di Berna, Lucerna, Lago del Gottardo, *ecc.*

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori dell'Esposizione Generale Italiana N. 9133 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 5383. — Totale visitatori N. 14,516.

Visite auguste.

S. A. I. e R. la principessa Letizia visitò ieri l'Esposizione Generale Italiana col Conte di Salmi.

La accompagnò il conte Rorà, membro del Comitato esecutivo.

La Principessa assistette pure col figlio a uno spettacolo cinematografico, nel padiglione egiziano, ammirando quei quadri svariati e curiosi.

Si arriva così al capo secondo del passivo: *Spese straordinarie straordinarie*.

Sono le 22,20 e la seduta è sciolta, rimandando la discussione a sabato.

— **L'assalto mancato all'ufficiale.** — Un elettore amministrativo riceve, a suo tempo, cortese l'elezione a consigliere comunale del professore Donato Donardi, da qualche anno trasferito a Como.

La Giunta provinciale amministrativa respinse il ricorso, perchè risultava che il Donardi teneva sempre in affitto una camera nella nostra città.

Contro tale reiezione l'elettore si appellava a Casale, e quella Corte ora, dandogli pienamente ragione, dichiarava nulla l'elezione del Donardi.

Pare che il Donardi ricorrerà a sua volta, contro questa sentenza.

— **Per la conservazione dei monumenti.** — Lo scultore prof. cav. Ferdinando Brusaglino, venne dal ministero della pubblica Istruzione riconfermato per un triennio, quale membro della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Alessandria.

Il Brusaglino, autore di apprezzate opere, è anche insegnante nell'Istituto tecnico e nella Scuola serale d'arti e mestieri.

CUNEO.

10 novembre, (Fino). — **Elezioni commerciali.** — Dalla locale Camera di commercio è stato notificato che nel giorno di domenica, 4 dicembre prossimo, avranno luogo le elezioni per il rinnovamento di sei membri della Camera di commercio ed arti pel quadriennio 1898-1902.

I membri uscenti di carica e che possono essere rieletti sono: Ivaldi cav. avv. Andrea, vice-presidente; Coppa cav. geometra Enrico, Parinelli cav. ing. Attilio, Carnoli cav. Domenico, Chino cav. Luigi e Campra cavaliere uff. Antonio.

Rimangono in carica: Ricardi comm. avv. Ferdinando, presidente, Traversa cav. Francesco, Jemina cav. Giuseppe, Gilletti cav. Secondo, Gibelli-Bodoni cav. Alberto, Giorgis Domenico ed Imberti cav. Giov. Battista.

— **L'ostruzione alla Esposizione.** — Per domenica prossima, 13 corrente, la Direzione della tramvia da Istituto ha stabilito uno speciale che partirà da Cuneo alle ore 4,0 ed arriverà a Torino alle 9,17, e con ritorno alle 21,45 da Torino per arrivare alle 3 a Cuneo. I prezzi sono ridottissimi: l. 4,70 per la seconda classe e l. 3,40 per la prima.

I giuochi però hanno facoltà di far ritorno anche coi treni ordinari fino a martedì pomeriggio 15 corrente.

VERCELLI.

10 novembre, (Lar). — **L'on. Ricotti a Castelnuovo.** — Mercoledì in a Gattinara l'on. Ricotti parlerà intorno alle condizioni dei signori coltivatori, in seguito alla infelice vendemmia.

Il Panorama reale all'Esposizione.

In un elegante chiosco, che sorge dietro il parco arcostatico e la Mostra della didattica, il *Panorama Reale* diletta grandi e piccini colle magniliche vedute, che con vero intelletto d'arte va continuamente ampliando.

E in su felicitano pensiero dei proprietari del Panorama Reale di via Bucharest quello di aprirne uno anche all'Esposizione, che è continuamente visitato da forestieri e dai torinesi, che ormai hanno potuto apprezzare questo serio ed artistico divertimento.

Martedì scorso il Panorama Reale dell'Esposizione ebbe l'augusta visita di S. A. R. ed I. la principessa Letizia, che espresse il suo compiacimento per le vedute che le furono fatte passare sotto gli occhi.

Il Congresso internazionale di studenti.

Mascagni, Pascoli, Villa.

Domani, 12, alle ore 11, arrivano i rappresentanti ungheresi di Budapest e di Kolosswar. Il Comitato fa un caldo appello agli studenti di volersi trovare alla stazione per far loro una simpatica accoglienza. Nella sede del Comitato, in Galleria Subalpina (piano terreno), verrà comunicata l'ora d'arrivo degli altri rappresentanti.

Il Comitato, lieto di poter contribuire alle feste cittadine che chiudono il periodo dell'Esposizione, farà addobbare con numerosi stendardi internazionali la via Po, i portici di piazza Castello e la Galleria Subalpina, che sarà illuminata a giorno per otto sere consecutive.

L'inno internazionale degli studenti, che verrà musicato dal maestro Mascagni, è scritto dal prof. Pascoli, che spedì al Comitato organizzatore del Congresso un bellissimo telegramma di plauso.

S. E. Baccelli delegò Tommaso Villa a rappresentarlo alla solenne inaugurazione del Congresso, che avrà luogo domenica 18, alle ore 10, nel Salone Verdi all'Esposizione.

Avranno libero ingresso tutti gli studenti dell'Università ed Istituti superiori, i quali sono convocati per domenica 13, alle ore 8 1/2, in Galleria Subalpina, per procedere in massa all'Esposizione, ove intendono godere del gratuito accesso.

È uscita la *seconda edizione* del

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Contiene varie nuove riproduzioni di opere esposte. È uno splendido volume di 200 pagine, con circa 250 illustrazioni. Rimarrà il più bello e più artistico ricordo dell'Esposizione del 1898.

Prezzo: lire 3.

Roux Frassati e C°, editori — Torino.

REATI E PENE

Il processo Favilla, Luraghi e C.

L'interrogatorio di Schiavina.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 15,45:

Nella seduta antimeridiana si interroga *Schiavina*.

Questi dice che, presentatosi al Banco di Napoli per una sconto, Favilla gli consigliò a parlare di Luraghi, Cavallini e Morello, inducendolo a domandare sconti maggiori. Non ebbe mai compensi, ma solo centinaia lire per spese di viaggio. Favilla lo aveva assicurato che Cavallini e Luraghi avevano forti garanzie liquide. Il Banco gli scontò per un milione e duecento mila lire, che versò tutto, Luraghi e Favilla nulla guadagnando, anzi rimettendoci dodici mila lire; così lo avevano assicurato che non avrebbe incontrata alcuna responsabilità. Quanto all'imputazione di bancarotta semplice dice che, se si toglie un milione che il Banco gli ha addebitato ingiustamente, i suoi creditori avranno il cento per cento. *(Movimento)*

Interrogatorio di Platner.

Si interroga Platner che è un altro prestanome.

Platner dice che, cercato e pregato di firmare domande di sconto, seppe che Cavallini riceveva altri prestanomi che si pagavano con due o tre lire. *(Sensazione)* Così Cavallini e Favilla scontavano delle centinaia di migliaia di lire. Concludeva nulla avendo guadagnato, anzi rimesso un fondo che fu venduto a prezzo vile, nella speranza di altri guadagni che gli erano fatti sperare da Cavallini e Favilla.

Interrogatorio Grifoni.

S'interroga *Grifoni*, il quale dice che era dipendente di Terzani, che a sua volta dipendeva da Luraghi. Vide una tempesta di effetti protestati, e credo che Favilla trattenesse sugli sconti Luraghi 250,000 lire.

Presidente: « E non altre 40,000 lire? »

Grifoni: « Mi pare bene che se le trattenesse papà. »

Presidente: « Chi era papà? »

Grifoni: « Favilla. » Aggiunge che tutti i veri conti avevano un soprannome: uno si diceva « Don Cicolo » *(Ilarità)* perchè si diceva che gli sconti fossero a favore di Crispi.

Il presidente gli contesta di avere avuti vantaggi da Luraghi.

Grifoni dice di avere avuti dei prestiti per impiantare una latteria. Per l'imputazione di bancarotta dice che non tenevo libri regolari, perchè l'amministrazione non era sua.

Un burrascoso incidente.

Ricompiono i documenti sottratti.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 17,58:

Dopo brevi interrogazioni agli imputati, l'avvocato *Gregorori* solleva un incidente domandando il rinvio. Dice che fu allegato al processo un nuovo volume (il trentaseiesimo), contenente le indagini fatte all'ultima ora dal Pubblico Ministero; dice illegale questa inclusione e nulla tutta l'istruttoria. « Se non avessi letto un cumulo di turpitudini..... »

Il *Pubblico Ministero* scatta violentemente.

Gregorori: « Ciò non riguarda personalmente lei; le darò le prove che si è cercato di ingannare la giustizia. L'onorevole Rosano, venuto giorni sono a Bologna, ebbe un colloquio col procuratore generale, di cui si dà atto nel volume trentatreesimo. »

A questo punto il *presidente* e il *Pubblico Ministero* si oppongono alla prosecuzione della lettura di detti documenti.

Gregorori protesta.

Il *Pubblico Ministero* risponde che il nuovo volume non fece che modificare l'ordinanza di rinvio dei giudicabili e si oppone al rinvio della causa.

Girardi, Parte civile, si associa al Pubblico Ministero, trovandosi la condotta leale ed inconsarabile.

Gregorori replica.

Il Tribunale si ritira alle ore 16. Frattanto si fanno discussioni animate.

Si comprende che il volume controverso contiene una parte degli atti sottratti a ora mandati all'on. Rosano da Perrone. Questi avrebbe detto di averli ricevuti dalla famiglia Aste, di-rolese, che gli domandava duecentomila lire per restituire le rimanenti. Però si presta poca fede a questo racconto, mentre si trova più ragionevole la versione di Contadino, che disse di avere consegnato i documenti a Perrone che li trattenne.

Il Tribunale rientra alle ore 17,30 e, dichiarando intempestiva la domanda della Difesa, cui riserva la facoltà di riproporla quando saranno interrogati i testimoni.

Si interroga *Foschi*. Questi dice che, richiesto da Favilla, acconsentì a firmare le domande di sconto in favore di Cavallini e Morello per uno sconto di un milione di lire, aventuno in complesso 700 di provvigione. L'ultima operazione fu di tredici cambiali di diecimila lire ciascuna, che Favilla disse servire per uso intorno del Banco. Alla scadenza, e sendo scontò Favilla, oggi ricevette per telegrafo quindicimila lire, che portò al Banco, ottenendo una rinnovazione di tre mesi. Lamentatosi con Favilla perchè questi gli aveva promesso di non girare detti effetti, Favilla rispose che li aveva dovuti prestare a Crispi.

Favilla nega.

Foschi soggiunge essere stato un puro prestanome.

Domandatogli come potè comperare una villa a Riccione, risponde che quelli erano danari di sua moglie.

Gregorori solleva un nuovo incidente. Domanda che il Tribunale, esaminato il volume 33, dichiari la nullità del supplemento d'istruttoria compiuta dal Pubblico Ministero; dichiari di non procedere oltre in giudizio, non essendo stato il volume 33 contenente agli imputati rimessi gli atti all'ufficio d'istruzione per il richiamo completo dei documenti.

In via subordinata chiede il rinvio per ottenere la presenza di Perrone e l'audizione di altri testimoni.

Gregorori minaccia che, respingendosi le sue istanze, Favilla querelerà i presunti possessori dei documenti, cioè la famiglia Girolamo Aste, e quanti altri sono nominati nel volume 33.

L'avvocato *Girardi* e il *Pubblico Ministero* si oppongono alla domanda di Gregorori, sostenendo che le domande della Difesa sono contrarie alle disposizioni della procedura.

Il Tribunale respinge l'istanza.

Si interrogano *Orsi* e *Zappoli*. Dicono nulla di interessante, risultando che le loro operazioni erano pienamente coperte da garanzie ipotecarie su loro stabili.

Levasi la seduta alle ore 20.

Il processo Fabio Maffi.

(Tribunale Penale di Torino).

L'ultima pomeridiana di ieri.

S'interroga il prevenuto, l'arla con molto rispetto e con pari franchezza. Nega di avere scritto l'opuscolo e tanto più di averlo fatto stampare. Non nega che possano essere alcune lettere che il presidente gli mostra. Però afferma che non ha avuto relazioni col tipografo, nè ha corretto le bozze dell'opuscolo incriminato.

Il *presidente* gli legge il suo interrogatorio, in cui ha detto press'a poco ciò che conferma all'udienza.

Il prof. *Chiusa* fa la relazione della sua perizia e, dopo una lunga disquisizione, conclude che non vi sono indizi sufficienti per dichiarare che le correzioni sull'opuscolo sono del Maffi.

Il perito prof. *Tempia* conferma la sua perizia scritta, in cui dichiara che, fondandosi sulle lettere *g, r, s, f*, vi sono tali rassomiglianze nella calligrafia ch'egli non si perita a dichiararla della medesima mano.

L'avv. *Pellegrini* confuta le asserzioni del perito, asserendo come questa trattura grande rumore una fatale rassomiglianza di caratteri.

Il prof. *Pagavelli* e il prof. *Mosso* danno ottime informazioni sul conto del giovane insegnante sia come maestro, sia come privato.

Nel medesimo senso dipongono i professori *Vecon* e *Corte*, e dicono che a tutto il Corso insegnante fece impressione dolorosa il provvedimento preso contro di lui.

Ambrosini dà buone informazioni dell'imputato.

Il prof. *Bizzozero* fu tanto contento della correttezza del maestro Maffi, che egli ha retto ed onesto, che lo ritenne per molti anni e lo tiene tuttora come ripetitore ai suoi figli. Il provvedimento preso contro di lui non solo lo stupì, ma gli parve anche eccessivo.

Lo conosce come un socialista temperato, come può essere qualsiasi uomo di cuore. Le medesime cose afferma il signor *Giermano*.

La Difesa rinuncia ai testi prof. Bobba, Ottone, comm. Giuberti, prof. Chiappero, Cavigila, avv. Eurico Cavaglià e comm. Bongiovanni. Il prof. *don Mosso*, dopo aver deposto, loda l'imputato, per cui dichiara avere profonda stima ed ammirazione.

Il *P. M.* domanda 6 mesi di detenzione e L. 300 di multa.

Danze e coltellate.

(Corte d'Assise di Torino).

Accogliendo pienamente le conclusioni difensionali, i giurati ritennero che il Bruzzano Carlo, eroe del dramma che narcotedì abbiamo narrato, aveva agito per provocazione grave e la Corte lo condannò ieri a 5 anni di detenzione ed ai danni verso la Parte Civile.

Difensori: avv. Abramo Levi ed Enrico.

Un processo per Leone Tolstoi a Milano.

Da Milano, 10. — Oggi, alla Sezione

Commemorazione del doctore Giovanni Battista Rostagno. — Domenica, 27 corrente per cura di un Comitato di Associazioni popolari, verrà fatta una commemorazione del compianto dott. G. B. Rostagno. L'oratore sarà S. E. il comm. avv. Tommaso Villa.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1126

Un banchetto al cav. Camillo Rosano.

Al *Ristorante Chiari*, in via Pietro Micca, ebbe luogo ieri sera un banchetto, per festeggiare il cav. Camillo Rosano, in occasione della sua terza acclamazione a presidente della Società Reale di Patrocinio pei giovani corrigendi.

Iniziatori della festa furono i signori: cav. avvocato Frisetti, comm. Giuseppe Montaldo, cavaliere uff. Marcellino Arnaudo, conte Massa di San Biagio, cav. Angelo Besozzi, sig. Ferrero Eugenio, sig. Muscarne Luigi, cav. maggiore Lingua.

Come fosse sentito il bisogno di manifestare all'egregio uomo i sensi di simpatia che lo circonda, venne dimostrato dal numero ragguardevole dei commensali che vollero fargli corona, fra cui — nota simpatica e gentile — parecchie signore patrocinesse del Patronato, che da vicino conoscono le benemerenze che il colonnello Rosano ha saputo acquistarsi nel non breve tempo in cui si trova a capo dell'Istituto, che formi — per virtù della sua saggia ed oculata amministrazione — conta fra i principali stabilimenti di beneficenza della nostra città.

Erano a trenta erano i commensali. Alla tavola d'onore sedevano al centro il cav. Rosano, ed ai lati: l'avv. cav. Frisetti, il comm. Montaldo, il cavaliere ufficiale Arnaudo, il barone Alberto Gamba, il cav. Agostino Denis, il colonnello comm. Giuseppe Garibaldi, il cav. Paolo Mallè, il cav. avv. Stefano Mussone, il cav. Luigi Miretti, il prof. cav. Pasquale Negri, il cav. colonnello Vincenzo Negri, il maggiore De Petro, la signora Adele Rosano-Ferrero, moglie del festeggiato, col figlio avv. Cini Rosano, la signora Frisetti, la signora Margherita Vigo-Ferrero, la contessa Massa di San Biagio, la signora Luisa Abate-Daga-Bertinetti, la signora Faraconi-Pogno Rioletti, la signora Clementina Besozzi-Bocchi, la signora Giuseppina Saracco-Traversetti, la signora Paolina Lingua, la signora Emilia Ravizzacque.

A metà del pranzo si udirono dalla vicina strada gli armoniosi concenti dell'ottima Banda del Patronato, diretta dal maestro Carbone, la quale aveva voluto associarsi alla festa del suo amato presidente.

L'intervento della Banda richiamò molto pubblico nella via, così che la festa che doveva avere un carattere strettamente famigliare ed intimo, assunse l'importanza di un piccolo avvenimento pubblico.

Allo *champagne*, l'anima della festa, cav. *Lingua* diede lettura delle adesioni pervenute, fra cui quelle delle signore Clelia Marocco-Ginnero, Bianca Malacarne-Nazzaro, deputato Ferrero di Cambiano, professore comm. Antonio Parato, prof. cav. Mattirolo, avv. Ottolenghi, signor Carabelli Innocente, signor Giusto Delfi, senatore Lorenzo Bruno, comm. Pier Angelo Barberis, comm. Edoardo Daneo, procuratore Sebastiano Fenoglio, avv. Belsito, prof. Antonietti, signor Sebastiano Quaranta, deputato Rossi, professore Ambrosini, comm. Battista Diatto, signor Merlone Carlo, dott. cav. Magnetti, cav. Vincenzo Bonis, avv. Imardi, comm. Lanza, ing. comm. Pellegrini, comm. avv. Badini, comm. avv. Roux, ecc.

Alla lettura di queste adesioni, fatte con espressioni assai lusinghiere pel cav. Rosano, il cav. *Lingua* rivolge al festeggiato un breve discorso tutto affettuosità, il quale ha una clamorosa eco di applausi.

Seguono altri discorsi del cav. *Frisetti*, il quale inneggia felicemente al colonnello Rosano, alla sua signora ed ai loro figliuoli, il cav. *Arnaudo*, il venerando comm. *Garibaldi*, il signor *Malacarne*, il professore *Soler Rodolfo*, il maggiore *Depaire*, e per ultimo il prof. *G. Talini*, autore di una bellissima pergamena, che i festeggianti vollero offrire al cav. Rosano, a ricordo della bella festa.

Stretta da grande commozione, rispose a tutti il festeggiato, con frasi semplici, sgorgenti dal cuore, dicendosi riconoscente soprattutto perchè avevano voluto associare alla festa anche colei che da trent'anni gli è compagna delle ore liete e delle ore meste, e il figlio suo. Questa manifestazione è il più grande compenso che egli poteva sperare dall'opera sua in pro dell'Istituto che egli ormai considera come parte integrante della sua famiglia.

Brinda alla prosperità del Patronato, al quale spera non negheranno appoggio e soccorso quanti hanno cuore gentile. Finisce da buon ospite con un evviva al Re.

La lieta riunione si scioglie verso le 21, fra le armoniose note della Musica.

Arrivo e partenza. — Partì per Milano il Duca d'Aosta; giunse l'on. Solinas-Apostoli.

Distribuzione di premi. — In varie scuole municipali ebbe luogo stamane la distribuzione dei premi agli allievi delle classi elementari; in altre scuole la funzione avrà luogo invece oggi, in presenza soltanto dei parenti dei premiati, degli allievi della singole classi e di pochi invitati.

Per l'Istituto d'Igiene. — Il direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Torino ha diramato ai signori capostipiti il seguente invito.

In ampie sale dell'Istituto d'Igiene, via Bidone, 67, che ella può visitare, è stato iniziato, col concorso del Consorzio universitario, un Museo d'Igiene, da servire per l'insegnamento pratico agli studenti di medicina e di ingegneria e che la Società piemontese d'igiene si propone, inoltre, di rendere pubblico in determinato ore della settimana.

Il sottoscritto si fa perciò grado dovere di rivolgersi alla S. V., perchè voglia permettere siano depositati nel detto Museo d'Igiene le tavole di disegni, gli apparecchi, i modelli ed altri oggetti, che ella ha esposto nella Mostra nazionale e che può desiderare siano meglio conosciuti dagli igienisti, medici, ingegneri, amministratori, filantropi e da quanti si occupano di opere pubbliche e private a scopi igienici e sociali.

V. S. concorrerà così ad una Mostra permanente del progresso intellettuale e umanitario del nostro paese.

Treni speciali per dimostrazione sulla Torino-Rivoli. — In occasione delle feste notturne che avranno luogo all'Esposizione domenica 18 corrente, la ferrovia Torino-Rivoli attiverà un treno speciale in partenza da Torino alla mezzanotte.

Biglietti d'andata e ritorno per Novara — Proroga di validità. — Per favorire il concorso alla Fiera di novembre a Novara, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella città nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 corrente mese, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Novara il giorno 17 successivo.

A questi biglietti sono applicabili tutte le vigenti disposizioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 10 novembre:

Temperat. estrema ai mezzi in gradi centesimali
Minima + 9,0 Massima + 14,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 9: + 14,0
Id. minima della notte dal 9 al 10: + 10,3

12 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20; tramonta alle ore 17, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 novembre (sera)

Farine 12 m — pel corrente	Fr.	47 50 — 47 30
» — per dicembre	»	46 75 — 46 50
» — a gennaio-febbraio	»	45 90 — 46 10
» — a 4 mesi prossimi	»	45 00 — 45 10

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 25 — 30 25
» raffinato id.	»	105 75 — 105 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 — 31 12
» a 4 mesi dal maggio	»	32 25 — 32 37

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 10 novembre (sera) — ore 16

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fermi — Brasiliani calmi — Egiziani calmi sostenuti — Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la esportazione	»	10,000	4,000
Importazioni	»		
americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 15/16	3 31/32
per novembre-dicembre	»	3 29/32	3 15/16
per gennaio-febbraio	»	3 29/32	3 15/16
per marzo-aprile	»	3 30/64	3 31/64

Americani in ribasso di 1/32.

Per le altre diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	3 15/16	3 15/16
Fair Pernambuco e Maceio	»	5 7/16	5 3/16
» Ceara e Maranham	»	5 9/16	5 5/16
» Egiziano bruno	»	4 25/32	4 15/16
» M. A. Broach	»	—	—
» Dhollerah	»	3 3/8	3 3/8
Good Dhollerah	»	3 7/16	3 5/16
Fair Oomrawe	»	3 7/16	3 5/16
Good Oomrawe	»	3 11/16	3 11/16
» Bengala	»	3 3/8	3 3/8

ANVERSA, 10 novembre (sera) — ore 16

Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribasso.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 3/8 — 19 3/8
» » 4 mesi prossimi	»	20 — 20 —

Mercato fermo.

Per la rinnovazione delle licenze del pubblici esercenti. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, rende noto che il modo dei concorrenti di pubblici esercizi, esercenti alla rinnovazione annuale della licenza, stata approvata dalla Giunta municipale in seduta del 9 novembre corr., è quello pubblicato nel salone d'ingresso del palazzo civico, dove chiunque potrà prenderne visione fino a tutto il 30 novembre corr.

Avverte inoltre:

1° Che agli effetti di ottenere la rinnovazione della licenza pel primo anno gli esercenti devono, entro il mese di dicembre 1898, pagare presso la civica tesoreria la tassa di rinnovazione e presentare quindi la ricevuta dell'eseguito pagamento e la licenza d'esercizio alle rispettive sezioni di pubblica sicurezza della città, per l'apposizione del *visto di esattezza* per l'anno 1899.

2° Che col 31 dicembre 1898 scadono tutti i permessi speciali di anticipazione e posticipazione d'orario d'apertura e chiusura degli esercizi pubblici.

3° Che *tutti coloro che agiscano come mandatari* sono tenuti, a termini di legge, a presentare le relative dichiarazioni alle sezioni di pubblica sicurezza, per l'annuale visitazione.

Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Un truffatore in giro — Avviso alle droghieri. — Alla Questura venne segnalata la presenza di un individuo sui 38 anni che si dice elettricista, il quale va presentandosi nei negozi di droghiere, ove acquista delle grosse quantità di sale ammoniacale.

Fatto l'acquisto, lascia il suo indirizzo pregando di inviare tosto la merce e la relativa nota, con promessa di pagare subito l'importo.

Poco dopo uscito dal negozio, però, lo sconosciuto ritorna in fretta, e, dicendo di avere bisogno immediato di una piccola quantità del sale acquistato, se ne fa consegnare 15 o 20 chilogrammi. Ottenutolo, se ne va e..... chi s'è visto s'è visto.

Quando poi il venditore manda il resto della merce all'indirizzo ricevuto, viene a sapere che l'individuo è ivi perfettamente sconosciuto.

Parecchi droghieri sono già cadati nella trappola.

La Questura è riuscita ad identificare il truffatore, ma gli agenti non sono ancora riusciti ad acciuffarlo.

Altra disgrazia tranviaria. — Verso le 9 di stamane in via Berthollet mentre passava una vettura tranviaria a cavalli, guidata dal cocchiere Marietti Crescentino, il ragazzo Migliore Mario, d'anni 12, mentre si trastullava con un suo coetaneo, si andò a cacciare fra le gambe dei cavalli e ne rimase assai malconcio.

Per cura di certo Giorgia e di due guardie municipali venne trasportato al San Giovanni, ove gli si riscontrò la frattura del femore sinistro.

A testimonianza delle persone presenti, il cocchiere non ha assolutamente colpa dell'avvenuto.

Ferite accidentali. — Alle 8 di stamane fu medicato dal dottor sig. Menni al Municipio l'esercente panetteria in via della Caccia, n. 1, signor Rosso Costantino, d'una ferita lacera all'avambraccio destro che disse aver riportata urtando inavvertentemente in un chiodo conficcato in un tavolo posto nel suo pastino. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

— Le guardie municipali all'Aurora medicarono coll'antisettico al ragazzo Bertone Francesco, d'anni 9, una ferita al capo riportata da una trottola lanciatagli da un suo compagno di scuola.

I speculiani smalorti. — Il guardiano Aclassio Rocco, d'anni 31, mentre si trovava nel refettorio all'Esposizione Generale, fu colto da male improvviso e cadde al suolo. Il povero venne tosto soccorso dagli astanti; quindi una guardia civica con altre guardiane lo condusse alla sua abitazione.

— Così pure certa Peradotti Maria, d'anni 75, nel pomeriggio di ieri venne colta da improvviso malore all'angolo delle vie Principe Amedeo e San Massimo. Una guardia civica, assistente ad un pietoso viandante, certo Malabaila Lorenzo, la soccorse e poscia la accompagnò alla sua abitazione.

I ladri. — Ieri, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella abitazione di Cagliero Clara, in via San Secondo, n. 14, vi rubarono 6 lenzuola, 18 camicie e L. 80 che si trovavano fra le lenzuola stesse.

— Altri ladri passando per una finestra aperta entrarono nella casa di Peonone Angela, in via Accademia Albertina, 18, e vi rubarono un orologio e varii effetti di biancheria per l'importo di L. 80.

— Da una casa deposta sotto un portichetto del cortile n. 11 di via Regina vennero rubate 15 lastre di vetro, del valore di L. 25, in danno del signor Pietro Mosca.

— Nella Galleria delle Manifatture all'Esposizione venne ieri rubato una statuetta di bronzo del valore di L. 85, in danno della Ditta Pandiani Antonio di Milano.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un biglietto di stato di piccolo taglio; una fazzoletto; un paio guanti; un grembiule; un portamonete contenente tallone di polizza di pegno; un paio contenente bottoni; un paio occhiali; uno stelo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Universitaria Torinese. — In risposta alle domande pervenute all'Associazione Universitaria riguardo alla sua partecipazione al primo Congresso internazionale fra gli studenti, la direzione dell'A. U. T. rende noto che si astiene dal prender parte a detto Congresso.

In pari tempo avvisa gli studenti che la sede sociale non si trova più in via Principe Amedeo, 20, ma bensì in Galleria Subalpina (direzione, segreteria, sala di lettura, ecc.), colla sezione di tasto, giuochi e biglardi in via S. Massimo, 36.

Gli studenti del secondo anno di medicina sono vivamente pregati di trovarsi domani, sabato, 12 corr., al *Ristorante della Pace*, in via Rosalina, alle ore 19.30, per discutere di comuni interessi.

L'Unione fra soldati e industriali ed i Cantieri dell'Esposizione. — Il Consiglio generale dell'Unione conferirà un diploma di benemerenza ai componenti il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale italiana ed all'Ufficio di presidenza dell'Esposizione d'Arte Sacra e delle Missioni per l'opera intelligente ed indefessa da essi prestata nelle due Esposizioni la cui riuscita fu veramente splendida e degna delle gloriose tradizioni della città nostra.

Società fra militari congedati della marina. — Assemblea generale, domani, sabato, 12, alle ore 21.

Associazione cristiana della giovanetà (Corso Re Umberto, 15). — Riapertura dei corsi serali gratuiti di inglese, tedesco, stenografia e scherma il 22 novembre. Per schiarimenti ed iscrizioni, rivolgersi ogni sera dal 14 corrente al locale dell'Associazione.

Circolo esercenti macellai. — Gli esercenti macellai sono o non soci del Circolo sono pregati di intervenire questa sera, venerdì, alle ore 20, all'adunanza generale, che avrà luogo nella sede del Circolo stesso per comunicazioni importanti e di vitale interesse per la classe intera.

Società mutuo soccorso, previdenza, cremazione e cooperazione d'ambo i sessi «Cristoforo Colombo» (Via Nizza, 33). — I soci sono pregati di trovarsi domenica, 13, ore 13.30, alla sede sociale per recarsi in Corpo al Camposanto, per l'annua visita dei soci defunti e deporre una corona di fiori a piedi della grande croce.

BORSA DI TORINO, 10 novembre

Consolidato 5 0/0		Rendita Italiana 5 0/0	
Fondiario 4 1/2 0/0		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Fondiario 4 0/0		Obbligazioni Mediterranee	
Fondiario 3 1/2 0/0		Obbligazioni Sicule	
Prestito Municipale 1861		Obbligazioni Sarde	
Prestito Municipale 1865		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Prestito Municipale 1869		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Prestito Municipale 1891		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Prestito Municipale 1892		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Prestito Municipale 1895		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Prestito Municipale 1896		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Prestito Municipale 1897		Obbligazioni Mediterranee	
Prestito Municipale 1898		Obbligazioni Sicule	
Prestito Provinciale 1892		Obbligazioni Sarde	
Prestito Provinciale 1896		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Prestito Provinciale 1898		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Nazionale		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Nazionale nuova		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Nazionale vecchia		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Nazionale Toscana		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Toscana di Credito		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Romana		Obbligazioni Sicule	
Banca Generale		Obbligazioni Sarde	
Banca Industriale		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Commerciale		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca di Torino		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Credito Mobiliare		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Subalpina		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca di Francia		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca di Parigi		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Ottomana		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Russa		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Polacca		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Portoghese		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Germanica		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Olandese		Obbligazioni Ferrovie Sicule	
Banca Italo-Belga		Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	
Banca Italo-Svizzera		Obbligazioni Ferrovie Meridionali	
Banca Italo-Spagnuola		Obbligazioni Mediterranee	
Banca Italo-Americana		Obbligazioni Sicule	
Banca Italo-Egiziana		Obbligazioni Sarde	
Banca Italo-Romena		Obbligazioni Ferrovie Romane	
Banca Italo-Turca		Obbligazioni Vittorio Emanuele	
Banca Italo-Austriaca		Obbligazioni Ferrovie Calabro-Sicule	
Banca Italo-Ungherese		Obbligazioni Ferrovie Sicule	

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Avanti di lasciar Villafranca, il signor di Fougerais volle rivedere un'ultima volta il suo amico.

Un mattino, per tempo, egli andò a *Beau-Séjour* ed entrò nella sala verde dalla parte del giardino.

Appressatosi al cadavere, s'inginocchiò, gli lasciò una mano e stette quindi a contemplarlo con espressione di profondo dolore.

Ad un tratto Carlos apparì sulla soglia pallido, tremante, avvolto in una veste da camera troppo ampia pel suo povero corpo dimagrito.

Aveva inteso rumore nella camera verde, e nel suo cervello infermo era subito sorta l'idea che qualcuno venisse ad involare il cadavere, per fargli perdere l'eredità.

Vedendo il barone, indietreggiò d'un passo, stupefatto.

— Voi qui, signore? — balbettò quindi con sforzo.

— Sì, io, rispose freddamente il barone di Fougerais. Sono venuto a portarvi la vostra parte d'eredità, signor Berti. Ecco qua un buono di cinquecentomila franchi che il testamento di vostro padre mi impose il dovere di rimettervi . . . . . .

. . . . . .

E siccome Carlos esitava a prendere la carta che il barone gli porgeva, questi riprese:

— Suvvia, coraggio..... Non accusate, signor Berti, e prendete questa piccola somma per aggiungerla ai milioni che vorranno di diritto al custode del morto, Carlos Dorelli, al quale raccomandate da parte mia di adempire esattamente le condizioni imposte, se è sempre innamorato d'Isabella di Castro, sua cugina.

E il signor di Fougerais uscì senza dire tempo al giovane di rispondere una sola parola.

Carlos era rimasto come inchiodato sulla soglia della porta..... Di tutto ciò che il barone gli aveva detto una cosa sola rammentava..... Che Isabella di Castro era sua cugina! . . . .

. . . . . .

Siamo ai primi giorni di maggio dell'anno 1853; nove mesi ben completi sono trascorsi dopo la morte di lord Enrico Bradley ed il suo erede universale, dopo d'aver adempito a tutte le condizioni del testamento, è andato al possesso della enorme fortuna del lord conte.

Una elegante vettura dalle tendine abbassate, alla quale sono attaccati due magnifici cavalli, si ferma davanti al palazzo di Castro.

A cassetta un cocchiere e un domestico, entrambi in livrea di lutto, sul sedile di dietro un *chasseur* dal cappello guernito di piume nere.

Il *chasseur* scende e viene allo sportello della carrozza per prendere gli ordini del suo padrone.

Frattanto, il guardaporta del palazzo di Castro, vedendo quell'equipaggio di gran signore, s'avanza e guarda il cocchiere con aria interrogativa, come per domandare a chi appartiene quell'elegante vettura.

Il *chasseur* domanda al guardaporta se don Ruiz di Castro è in casa.

Alla risposta affermativa che vien fatta, un uomo scende di carrozza ed entra in palazzo.

Quell'uomo è Carlos.

Impossibile riconoscerlo. Un pallor terreo copre le sue guance rese ancor più gialle dal contrasto della barba nera che incornicia tutto il suo volto; il bianco degli occhi è pure giallo; nel suo sguardo vi è qualche cosa d'incerto, di smarrito, d'inquieto.

Par di vedere in lui un uomo di cinquanta anni, piuttosto che un uomo di ventitrè anni, il delitto e nove mesi di sofferenze fisiche e morali, nove mesi della più dolorosa tirannia di tutte le facoltà del cuore e del cervello hanno fatto di lui un vecchio; già le sue spalle si curvano verso terra.

Questa volta non è nello studio di don Ruiz che Carlos vien introdotto, ma nel gran salone di ricevimento.

Entrando di bel nuovo in quell'appartamento l'ex-maestro d'Isabella è preso da vertigine, e deve appoggiarsi ad un mobile per non cadere.

— Annunciate a don Ruiz di Castro — dice al domestico — che un gentiluomo straniero desidera vederlo per un affare importante.

Sua intenzione è di prendere don Ruiz all'improvvista.

Siede su un divano e aspetta, pensieroso.

Tutto ciò che gli è accaduto gli sembra un sogno strano e terribile! Eppure egli ritorna ricco, ricco a milioni! La sua ambizione è soddisfatta!..... egli è venti volte milionario!..... E' lord d'Inghilterra, è grande di Spagna!..... Fra qualche istante rivedrà Isabella di Castro... l'impareggiabile bellezza! E il padre di lei, quello spagnuolo orgoglioso e superbo che lo ha tanto umiliato perchè era povero e senza nome!

— Ah! signor Di Castro — mormora egli fra sè — voi mi disevate pazzo..... Voi perdonavate alla mia giovinezza l'audacia delle mie parole..... Voi rifiutavate la mano di vostra figlia all'uomo d'ingegno, all'uomo onesto che aveva fede nel suo avvenire ricco di speranze, e adesso darete quella mano all'avvelenatore, al parricida!..... Siate soddisfatto, che ve ne porto dei milioni!.....

Sorride di un sorriso che fa pietà; e ad un tratto una scoppio di tosse gli solleva il petto e le sue labbra si tingono di rosso; egli se le asciuga col fazzoletto e asciuga del sangue.

Don Ruiz Di Castro entrò nel salone. Carlos s'alzò, s'inchinò ed aspettò che Don Ruiz lo riconoscesse.

— Chi siete, signore, e che cosa volete? — domandò lo spagnuolo rimanendo in piedi.

— Pare, signore, che non abbia l'onore di essere da voi riconosciuto? — disse Carlos guardando don Ruiz bene in faccia.

Il gentiluomo lo osservò con grande attenzione, cercando invano di ricordarlo; lo abbiamo detto, Carlos era assolutamente irriconoscibile.

— Non rammento davvero di avervi mai visto — disse freddamente don Ruiz.

— In questo caso siuterò io la vostra memoria, dicendovi il mio nome, che, ne sono certo, non sarà stato da voi dimenticato ..... sono Carlos Dorelli!

— Carlos Dorelli! — ripetè don Ruiz, che aveva veramente dimenticato quel nome.

— Se non vi ricordate più del mio nome, — riprese il giovane con amarezza, — vi rammenterete probabilmente del maestro di musica della signorina Isabella.

(La fine al prossimo numero).

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 10
» semestrale » » 6
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 1 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C°**, Torino, e presso i principali librai.

Rivista di Studi Psichici.

Ecco il sommario del fascicolo d'ottobre:

La misteriosa scuola di Giogoli, presso Firenze — I proietti mistici (*dott. C. Du Prel*) — Le apparizioni di Tilly sur Seulles (*prof. Giulio Scotti*) — Cenni autobiografici d'Alessandro Aksakoff (*continuazione*) — Ancora la « Società per le Ricerche Psichiche » di Napoli — La morte del colonnello Laprone — A proposito d'un vascello fantasma.

Direzione e Amministrazione, Torino, via Reale, N. 10. — Abbonamento annuo (che decorre da qualunque mese) L. 8. — Se ne trovano copie presso la Libreria L. Roux e C. di E. Streglio, sotto la Galleria Subalpina.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 ottobre 1898

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 165,273,618.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse . . . . . In totale al 30 settembre 1898	236,583	119,444,000	10,695	5,310,600
Nel mese di ottobre 1898	—	—	776	388,000
In totale al 31 ottobre 1898	236,583	119,444,000	11,471	5,698,600

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	71,556	1,933
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	60,287	337
In totale	131,843	2,270
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	131,754	1,234
Residuo cartelle estratte da pagarsi	1,828	36

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle in circolazione al 31 ottobre 1898 . . . N.	104,915	52,473,000	10,196	5,053,000
Delle quali { Al portatore . . . N.	56,805	N.	7,663	
{ Al nome . . .	48,111	»	2,533	

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale al 5 0/0	L.	50,582,106 57
	Conto capitale al 4 1/2 0/0	»	5,052,300 89
	Conto annualità	»	306,751 25
Titoli di Credito		»	1,524,855 02
Cartelle fondiarie di proprietà		»	—
Crediti	Per causa diversa	»	68,5(50 50
	Per anticipazioni incendi	»	17,107 »
	Ipotecari	»	56,134 07
Mobili e Carte Valori		»	40,140 31
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	1,405,503 31
Stabili di proprietà		»	1,210,240 67
Diritti erariali		»	—
Imposta ricchezza mobile		»	67,148 17
Cartelle fondiarie in deposito		»	54,050,000 »
Fondo di garanzia		»	1,520,000 »
Debitori per nota di collocatore		»	49,041 12
Cedole di cartelle estratte		»	3,502 63
Sopravvenienza patrimoniali		»	4,978 74
Totale delle Attività L.			66,602,344 11

Spese

Interessi passivi	L.	78,291 33
Spese d'amministrazione	»	101,067 25
Sorveglianza governativa	»	3,505 »
Totale a bilancio L.		66,780,113 49

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale Serie 5 0/0	L.	52,473,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	5,053,000 »
	Conto interessi	»	220,772 34
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0	»	1,344,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	15,031 »
Diritti erariali		»	4,377 85
Imposta ricchezza mobile		»	—
Debiti	per mutui diversi	»	304,939 15
	per depositi per perizie	»	33,431 05
	per depositi in contanti a garanz. d'ipoteche	»	35,491 97
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	116,140 »
Depositanti	per garanzia d'ipoteche	»	54,180,500 »
	nominative ed al portatore	»	1,321,498 »
Cartelle fondiarie	per cause diverse	»	670,872 75
Capitale proprio dell'Istituto		»	676,792 47
Fondo di riserva		»	1,740,000 »
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	38,742 25
Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi		»	—
Sopravvenienza patrimoniali		»	—
Totale delle Passività L.			66,472,165 93

Rendita

Interessi attivi	L.	179,347 21
Diritti di cocimilatore	»	175,101 61
Proventi diversi	»	7,765 91
Totale a bilancio L.		66,780,113 49

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1897 N. 21,700 L.		454,771 »
	1898 » 154,501 »		3,179,409 50
» su fondi pubblici	» 347 »		734,315 77
» su sete	» 25 »		500,000 83
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi		»	28,151,093 97
Conti correnti ad interesse		»	60,752 23
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	97,105 21
Stabili di proprietà		»	253,749 05
Casse contanti		»	497,713 51
Crediti diversi		»	1,708,535 01
Mobili		»	61,976 03
Spese straordinarie		»	97,000 »
Spese facoltative		»	10,000 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa		»	3,116 85
Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
Totale delle Attività L.			36,824,614 15
Titoli depositati		L.	10,899,797 64
Magazzino sete, Dalla N. 220		»	947,379 »
Totale a bilancio L.			48,771,921 74

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	59,923 28
Interessi passivi	»	401,240 92
Amministrazione	»	102,253 35
Totale a bilancio L.		563,417 55

PASSIVITÀ

Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7163		L.	10,943,481 66
Depositi a scadenza fissa		»	4,367,475 98
Depositi speciali		»	331,571 19
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	110,141 94
Debiti diversi		»	640,226 14
Credito del servizio pensioni impiegati		»	1,208,042 16
Debiti per sopravanzi vendita pegni		»	43,234 77
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	1,043,551 67
Servizio spese generali d'amministrazione		»	2,464 83
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà		»	794,517 99
Avanzo di rendita dell'esercizio 1897		»	870,511 56
Sopravvenienze patrimoniali		»	10,037 52
Totale delle Passività L.			20,979,253 35
Titoli per anticipazioni		L.	1,716,529 »
» » custodia	N. 380	»	7,970,448 »
» sman.	» 857	»	10,503,765 »
» per cauzioni		»	111,150 »
» » servizi Cassa		»	6,140,998 91
Sete per anticipazioni		»	947,976 »
		L.	26,990,135 91
Avanzi di rendita		»	6,146,113 74

Avanzi di rendita
Rendita dell'esercizio

Interessi attivi	L.	1,191,377 20
Proventi diversi	»	94,815 20
Totale a bilancio L.		64,451,402 24

Torino, addì 1° novembre 1898.

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Ilar. G. C. ROSSI

Il Segretario Generale Avv. F. REYNA

V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo E. CAPUZZO

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO

IMPERMEABILI HERMANN

Ormai per l'acquisto d'un **impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei ***Grandi Magazzini Hermann***, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.

In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa ***buona fama*** che da anni gode per le ***SOPRASCARPE DI GOMMA.*** 12563 M

ELETTRICITA' ALTA ITALIA

Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 25 Ottobre erano { sottoscritti { 2500 lampade 450 cavalli
in azione { 1300 lampade 240 cavalli

La Società, a semplice richiesta, s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione o della sorveglianza degli impianti.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18**, Torino. Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla sede definitiva in **via Arsenale, 21**.

10877 LA DIREZIONE.

Ospedale Mauriziano Umberto I

E' aperto il **concorso** per l'appalto provvista dei **generi commestibili** per l'anno 1899.

Dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 17 d'ogni giorno, nell'ufficio di Direzione sarà visibile il Capitolato.

La offerte dovranno presentarsi non più tardi del **30 novembre 1898**. c 12756

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,80 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

PALAZZINA CON GIARDINO

Via Madama Cristina, 103, Torino

In vendita all'incanto del 29 novembre, ore 9.

Rendi e schiarimenti presso il sottoscritto, curatore della fallita Banca Aron Missa e Fratelli.

Ragioniere BOTTONO, via Arsenale, 2. c 12545

Vendita Piante in Faule

(20 novembre corr., ore 10 1/2)

550 albere, pioppi e salici alto fusto, **20** roveri, **4** olmi e 3 noci, divisi in cinque lotti. 12541

Informazioni { FAULE, geometra Mairano. TORINO, Amm.ne Cassina, via Principe Amedeo, 34.

Carlo Sigismund

NEGOZIO CASALINGO

TORINO - Via XX Settem., 44

MILANO - 38, Corso Vitt. Em.

Grande assortimento di ogni articolo necessario per la casa e cucina.
Cucine economiche perfezionate,
Tutti gli attrezzi di cucina.
Tutte le nuove e pratiche invenzioni per la economia domestica
Tutte le macchine per l'uso domestico.
Tutti gli oggetti i più moderni per il *confort* domestico.
Tutti gli articoli per la stagione invernale.
Stufe a Regolatore Sigismund.
Stufe Americane.
Stufe Irlandesi. 11923 M

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella. Alcalinità della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Reattivo del Fegato e dell'apparecchio biliario
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali

Vendibile in vendite metalliche suggellate dalle Cie Gestioni: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Centesimi 60 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Semicia 25 pacchetti per 1 litro 2'50

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat 12571

in Francia 2 fr. L'imballo di 125

F.lli PASSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

SI CARICANO

ACCUMULATORI

DI QUALUNQUE SISTEMA

Via Roma, 4 — Torino. 11198

Abilissimi Operai per Bagni

trovano lavoro durevole nello Stabilimento

ANDREA MATOSSI

Corso Brescia, n. 11. 12103

BIGARÀ

SAPONE IGIENICO MONDIALE

TROVASI

presso tutti i Negozianti del genere. 12009

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 48 Y

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastenia

malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 5025 N

Prezzo della cura L. **15**. Unico deposito presso il prof. **A. Cwermanzelo**, *Via Nuova*, 29, *primo cortile*, Napoli.

GRAN PREMIO Esposizione Internaz. Roma 1894 — VOTO CONSENSO Esposizione Internaz. Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta

dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell' **Abbazia** di **SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore **P. BOURSAUD.**

Vendesi nelle Migliori

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Case PROFUMIERE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI : 26, Rue d'Enghien.

18 M

Mancia di L. 100

a chi saprà dire dove si trova un **cronometro d'oro** a remontoir coi minuti secondi, con incisa sulla calotta una cane appostato a beccaccia. — Scrivere Cassetta 69, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12804

Cartoline postali

artistiche. — Unico deposito G. Bocco, Via Santa Teresa, 11. 12500

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, o spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino.

Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9108

MOBILIO

passeggiamenti analoghi per salottino vendesi prezzo assai mite. — Rivolgersi portinaio, n. 15, Pietro Micca. c 12597

NOVITÀ

Ultimi giorni Esposizione.

Se volete provare il più discusso ed originale divertimento, fate una visita al

Castello Girante

onorato d'una visita di S. M. il Re e la Regina. Deste *Castello* è assolutamente perciò se ne propone la vendita a colui che volesse farne una buona speculazione viaggiando. c 12602

Ai proprietari di case

Amministratore provetto, con tutte le garanzie, avendo tempo **disponibile**, cerca altro segretario. Praticissimo di ogni operaio. — Scrivere Cassetta 67, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12615

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la **cura speciale** del dottor Barlocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un scroplico biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Barlocchi**, medico-chirurgo, *Firenze*, *Villa Principessa Margherita*, 21. 12133 F

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.**

Scatola L. **2 50**. Per posta L. **2 65**. — Vendonsi dalla farmacia **Pacelli**, Livorno, in tutte le farmacie e dai signori Schiapparelli. 11493 F 8

Cercasi esterino

moderatamente mobiliato e completamente libero nei pressi del teatro Rossini o Vittorio Emanuele per adibirlo a semplice convegno in giorni alternati della settimana. — Indirizzare offerte ed indirizzo a H. S. V. 1220, fermo in posta. c 12621

Acquisterebbesi casa

costruzione moderna e solida, posizione centrale. — Rivolgersi avv. Villavecchia, via Garibaldi, 47. Non si tratta con mediatori. c 12620

Acquisterei casa

per lire 150 a 200,000, posizione centrale. Esclusi mediatori. — Jules Laroche, posta, Torino. c 12600

Si venderebbero

LOCALI

per industria

vasti e chiarissimi piccola forza idraulica tutto elettrica, vicino stazione ferroviaria presso Torino. Maestranza abbondante. — Scrivere al N. 12631, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lavoro per tutti

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo interessante, novità, mai visto. Ricevono franco domicilio pacco campioni e condizioni relative. Unire cent. 25, Ditta Pezzoli, p.a Castello, 16, Torino. c 12589

Signorina ventenne, elegante, simpatica, ricca, sposerebbe giovane modesto, purchè buono, simpatico. — Scrivere **Mary**, posta, Roma. c 12630

Governante d'enfants

cherche place anglaise. D. C. T., poste restante, Turin. c 12577

Cercasi

da primaria tessitura cotoni colorati e tinti, viaggiatore per l'Alta Italia, che conosca bene l'articolo e la clientela. Inutili offerte senza serie referenze. Scrivere Cassetta N. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12549

Cercasi apprendista

con buona istruzione superiore per l'ufficio di un importante stabilimento. — Scrivere Cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12704

Giovane distinto

cerca pensione preferibilmente presso famiglia tedesca o inglese. — Offerte alla Cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12724

Chimico industriale

diplomato cerca occuparsi stabilimento industriale Italia od estero. — Offerte Bruschetti, 18 Indipendenza Bologna. 12930 M

Polizze Monte Pietà

oro e argento, anche rotto, compransi ad ottime condizioni. **Banco Popolare**, piazza Castello, n. 25, N. S. — A richiesta si invia persona di fiducia a domicilio. c 12651

RICAMI

disegnati, campionati, fatti. Modelli artistici. Prezzi speciali. — G. e C. Marengo, galleria Natta, 1, p. 1. c 11908

SPIRITISMO

Storia del Mondo invisibile e dei futuri destini rivelata dagli spiriti; libro di 327 pagine eminentemente divertente, istruttivo e morale, prezzo L. 1. — Scrivere al sig. Ratti L., vico Gazzolo, Genova. 12072

Calli ai piedi.

Chi vuol passeggiare franco, libero e senza dolore faccia uso del rinomato **Callifugo** della *Farmacia del Cinghiale* di *Firenze*, che da sedici anni è riconosciuto il migliore di ogni altro fin qui conosciuto.

Il **Callifugo** della Farmacia del Cinghiale di Firenze, preparazione speciale del chimico farmacista cav. *Ubaldo Bianchi*, sin che si veglia in forma di liquido ovvero chiuso in tanti Cerotini si vende in tutto il Regno al prezzo di centesimi **60**.

Deposito esclusivo per **Torino** presso il chimico farmacista sig. LEOPOLDO BODO, via Roma, angolo Andrea Doria.

N. t. m. Grazie amor mio. Mi tortura l'anima di non poterti dire quanta nuove mestizie, quanta speranza di paradiso mi danno queste tue care parole. c 12705

Tesoro mio. Ricevuto. Disconvenendomi scrivesami. Gioia inesprimibile, ringraziandoti precedenza. Proveccomi stretta contro ingiusto appellativo nostro amore. Perchè causarmi dolore? Viaggio Firenze riscrivimi peggiorando, indicando bene. Massima fiducia, scrivimi raramente, ma scrivimi. Ricevere presto. Saluta fratellino. Ardenti b... te. c 12712

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattivo digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,50 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo cumento di lire una.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — In Torino all'ingrosso presso *O. B. Schiapparelli e Figli; Gamboli, Ottino e C.; Borelli, Prevosto e C.* — Al minuto presso le farmacie *Trevisso, Torta, Giordano, Bonincontro, Pogliani e Almasio, Montanari, Arietti* ed in tutte le farmacie. 12200 F

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia di bronzo

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia; la clorosi, le affezioni scrofolose o tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — **Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 3,40.**

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.a d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLINO. 192

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contardi**, può quindi dirsi risoluto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si riprendono le forze, scompariscono lo zucchero delle urine. *Attestati:* « Il Rigeneratore con le Pillole Iltinate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro potervi fare un uso più esteso. Dottor Antonio Mendizabal, Sanginesio di Macerata, 4/7 99. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Morosco Gianone, piazza Armerina, 4/7 99. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberata, desidero ora, come preservativo, ripetermi. Francesco Biagi, notaro, Borgo a Mozzano, 2/10 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia memoria *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole Iltinate Vigier, costa L. **12** in Italia e Fr. **15**, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo antidiretto all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — A Buenos Ayres: L. Pischetti y Ca, Asuncenaga, 871. — A Malta: F. S. Decesare, St. R. Torri, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Coy, 93, Cris St. Richmond, ecc. 7982 N

In Torino presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

COPERTONI IMPERMEABILI

per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Attrezzamenti e riparazioni. **Fevrino Cesare**, Via Nizza 107 Torino 11539

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 2560

Vendesi a prezzi convenientissimi

tutto il materiale dell'Esposizione di Torino

Legname — Zinco

Lamiera zincata — Reti metalliche — Tegole

Tele impermeabili

Rivolgersi in **Torino**, F.lli BONOMI, corso Dante, 31, in **Milano**, F.lli Bonomi, via Pietro Calvi, 2. 12550 M

Edizione 21

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.